

Sesto in. numeri 2011

EDIZIONE
GIUGNO 2012



A cura
dell'**Ufficio Statistica**
in collaborazione con il
Servizio Sistemi Informativi
del Comune
di Sesto Fiorentino



SESTO in NUMERI 2011

Edizione GIUGNO 2012

A cura dell'Ufficio di Statistica del Comune di Sesto Fiorentino

Fonte dati:

- per i dati demografici: Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino;
- per i dati relativi ai cittadini stranieri: Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino e Associazione "Altro Diritto"
- per i dati sul 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni: Istat

Come d'abitudine, anche per il 2011, proponiamo un'analisi della società sestese attraverso l'annuario statistico "Sesto in Numeri".

Questa pubblicazione rappresenta una significativa e dettagliata raccolta di dati relativi alla popolazione e alle modifiche che l'hanno riguardata nel corso dell'anno.

Troverete quindi le classiche sezioni relative alla popolazione residente ed alla sua dinamica naturale e migratoria, alle famiglie ed alla loro struttura; ci sono i dati sui matrimoni e sui divorzi.

Di grande attualità è il capitolo dedicato alla popolazione straniera, in continua crescita nell'ultimo decennio, che sempre influenza la nostra società e con la quale dobbiamo confrontarci nell'ottica di una sempre migliore integrazione.

Ci sono anche alcune pagine di curiosità, dove sono riportati i nomi più ricorrenti fra la nostra popolazione e la loro evoluzione negli ultimi cinquant'anni.

L'ultima sezione infine contiene alcuni dati del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, conclusosi nei primi mesi del 2012. Si è trattato di un'attività prevista dalla legge e dalla normativa comunitaria, tramite la quale viene determinata la popolazione legale di ogni Comune italiano, necessaria a molteplici fini sia giuridici che come base per successive e specifiche rilevazioni statistiche.

All'interno dell'opuscolo si trovano numerosi dati analitici, che forniscono sicuramente interessanti spunti di riflessione per gli amministratori e per gli operatori economico-sociali.

Coloro che abbiano necessità di ulteriori informazioni e approfondimenti o di indicazioni in merito alla lettura delle tabelle statistiche possono trovare una valida assistenza presso l'ufficio Statistica del Comune, telefonando al numero 055/4496287, o scrivendo al seguente indirizzo e-mail: statistica@comune.sesto-fiorentino.fi.it.

Domenico Camardo
Assessore ai Servizi Demografici

INDICE

CAPITOLO 1.	<i>La popolazione residente</i>	5
CAPITOLO 2.	<i>Le famiglie</i>	13
CAPITOLO 3.	<i>Matrimoni, separazioni e divorzi</i>	18
CAPITOLO 4.	<i>La dinamica della popolazione residente</i>	22
CAPITOLO 5.	<i>La dinamica migratoria</i>	27
CAPITOLO 6.	<i>Gli stranieri</i>	32
CAPITOLO 7.	<i>I nomi più ricorrenti</i>	41
CAPITOLO 8.	<i>Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni</i>	45

1. La popolazione residente

in questo capitolo verrà presa in esame l'evoluzione della popolazione residente a Sesto Fiorentino negli anni che vanno dal 2000 al 2011, con particolare riguardo agli aspetti inerenti la suddivisione in classi di età, il genere, lo stato civile, la nazionalità.

Saranno presi in considerazione inoltre i movimenti della popolazione con l'esame dei saldi, naturale e migratorio, e commentati i principali indicatori di riferimento, quali l'indice di vecchiaia, di ricambio, di dipendenza, che rilevano con precisione la struttura della nostra società.

I dati contenuti nella *tavola 1.1* si riferiscono alla popolazione iscritta in anagrafe al 31 dicembre di ciascuno degli anni considerati.

Come risulta dalla tabella, gli abitanti residenti sul territorio di Sesto Fiorentino alla data del **31 dicembre 2011** sono **48.571**.

Come si può visivamente rilevare, i *grafici 1.1 e 1.2* confermano la tendenza, nel lungo periodo, verso una crescita, lenta ma costante, del numero dei residenti.

Il dato relativo all'anno 2003 (+1,47% sul 2002) è dovuto in parte alla conclusione delle operazioni di allineamento dell'anagrafe alle risultanze del Censimento della popolazione del 2001.

Negli ultimi due anni la crescita della popolazione ha registrato aumenti rispetto all'anno precedente pari allo 0,22% nel 2010 e allo 0,54% nel 2011, variazioni percentuali ampiamente nella media del periodo considerato.

Tav. 1.1 - Popolazione residente, incremento annuale assoluto e percentuale e densità per chilometro quadrato. Anni 2000 – 2011

Anno	residenti al 31 dicembre	Incremento annuale	tasso d'incremento continuo (per 1000)	densità di popolazione (ab/kmq)	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2000	46.226	0	0,00	942,62	0,00
2001	46.047	-179	-3,88	938,97	-0,39
2002	46.284	237	5,13	943,80	0,51
2003	46.963	679	14,56	957,65	1,47
2004	47.204	241	5,12	962,56	0,51
2005	47.184	-20	-0,42	962,15	-0,04
2006	47.429	245	5,18	967,15	0,52
2007	47.593	164	3,45	970,49	0,35
2008	47.847	254	5,32	975,67	0,53
2009	48.206	321	7,48	982,99	0,75
2010	48.312	106	2,20	985,15	0,22
2011	48.571	259	5.35	990.44	0.54

Il numero medio di abitanti per Km², pari a 990,44 per l'anno 2011, conferma la tendenza al rialzo del periodo in esame, che ha visto un aumento complessivo di 48 unità al Km². E' un valore abbastanza elevato, soprattutto se si considerano le ampie zone collinari e della piana poco abitate: per dare un termine di paragone, la densità media del Comune di Firenze è di oltre 3.500 abitanti per Km²; dato che comunque viene quasi uguagliato (3.440 ab./ Km²) se si escludono appunto le zone collinari e della piana.

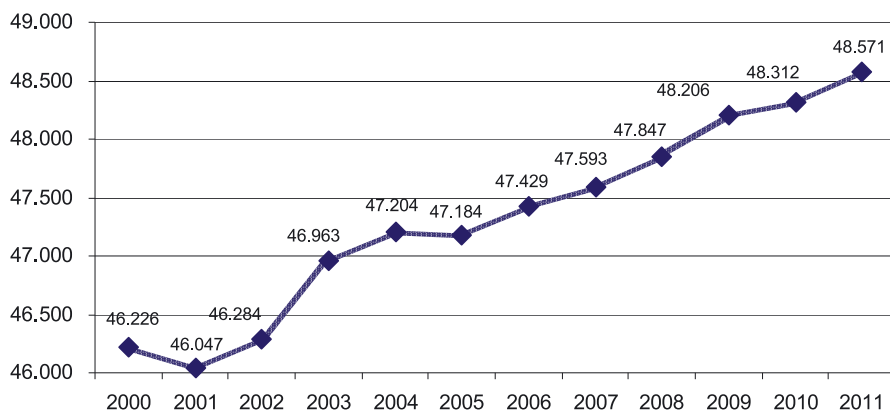


Grafico 1.1 - Popolazione residente dal 2000 al 2011



Grafico 1.2 - Variazione percentuale della popolazione residente rispetto all'anno precedente – anni 2002- 2011

Scendendo più nel dettaglio, possiamo analizzare alcune caratteristiche strutturali della popolazione, per esempio la divisione per sesso, stato civile e classi di età della popolazione come riportata nella *tavola 1.2*.

Scende il numero dei coniugati di entrambi i sessi che sono il 52,1% degli uomini e il 48,0% delle donne, mentre appena un anno fa, nel 2010 erano rispettivamente il 52,5% e il 48,5%. Sale il numero dei già coniugati/e (3% delle femmine e 2% dei maschi), mentre resta sostanzialmente invariato il numero dei vedovi/e.

Tav. 1.2 - Residenti per classi d'età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2011

SESSO		FASCE D'ETA'											
STATO CIVILE	0 5	6 10	11 15	16 20	21 30	31 40	41 50	51 65	66 80	81 100	TOTALE	%	
FEMMINE													
NUBILE	1261	1114	971	920	1636	1181	690	340	205	154	8472	33,23	
CONIUGATA	0	0	0	6	367	1841	2839	3952	2790	438	12233	47,98	
GIA' CONIUGATA	0	0	0	0	6	81	266	285	121	12	771	3,02	
VEDOVA	0	0	0	0	0	14	39	309	1351	1496	3209	12,59	
NON CERTIFICABILE	0	0	9	25	164	211	201	184	18	0	812	3,18	
TOTALE FEMMINE	1261	1114	980	951	2173	3328	4035	5070	4485	2100	25497	100,00	
%	4,95	4,37	3,84	3,73	8,52	13,05	15,83	19,88	17,59	8,24	100,00		
MASCHI													
CELIBE	1339	1172	1049	1032	1819	1474	876	401	157	48	9367	40,60	
CONIUGATO	0	0	0	0	163	1417	2672	3861	3086	824	12023	52,11	
GIA' CONIUGATO	0	0	0	0	0	29	164	177	68	4	442	1,92	
VEDOVO	0	0	0	0	0	0	5	74	262	302	643	2,79	
NON CERTIFICABILE	0	1	7	50	206	182	91	50	12	0	599	2,60	
TOTALE MASCHI	1339	1173	1056	1082	2188	3102	3808	4563	3585	1178	23074	100,00	
%	5,80	5,08	4,58	4,69	9,48	13,44	16,50	19,78	15,54	5,11	100,00		
TOTALE													
	2600	2287	2036	2033	4361	6430	7843	9633	8070	3278	48571		
%	5.35	4.71	4.19	4.19	8.98	13.24	16.15	19.83	16.61	6.75	100.00		

I celibi sono il 40,6% dei maschi e superano in percentuale le nubili che sono il 33,2%.

In linea con la tendenza generale è maggiore la percentuale delle vedove, il 12,6% delle donne, rispetto a quella dei vedovi, solo il 2,7%.

Per analizzare in dettaglio la distribuzione per sesso ed età della popolazione si rimanda al *grafico 1.3*, la cosiddetta piramide per età della popolazione, riferita al 31 dicembre 2011.

I maschi, che sono in genere in maggioranza alla nascita, prevalgono nelle classi di età più giovani fino a 41-50 anni.

Da quella classe di età in poi prevalgono invece sempre più nettamente le femmine. La prima classe di età, 0-5 anni, è superiore, già per il quinto anno consecutivo, alle classi di età che la seguono: una delle cause è sicuramente dovuta ad una leggera ripresa delle nascite derivante in parte, come vedremo in seguito, dal fenomeno dell'immigrazione straniera.

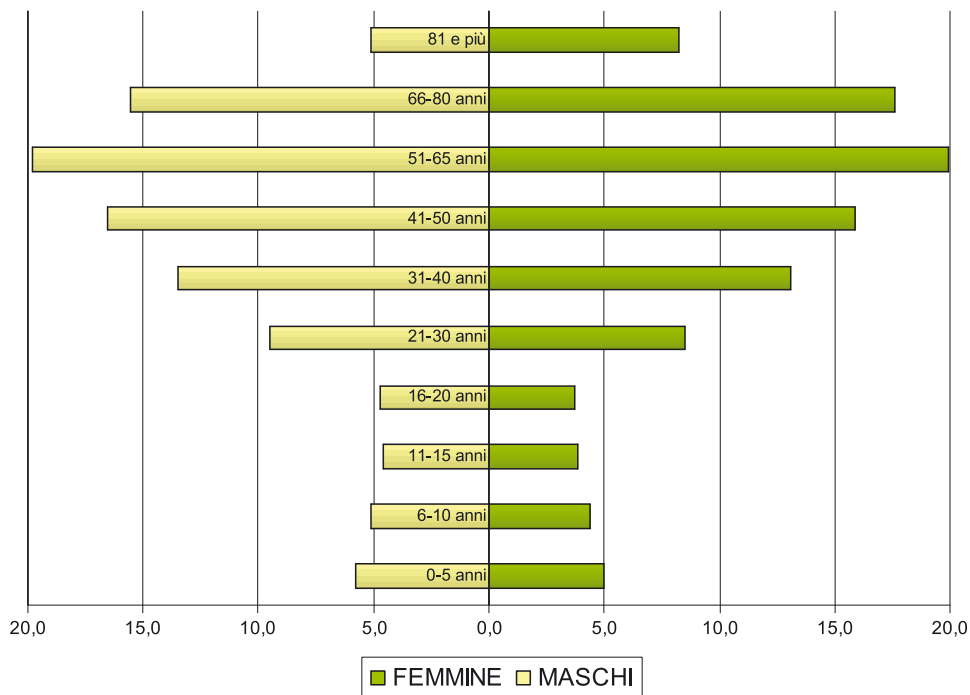


Grafico 1.3 - Piramide per età della popolazione residente al 31.12.2011

Nel successivo *grafico 1.4* è stato invece rappresentato l'andamento dell'età media nel periodo compreso tra il 2002 e il 2011.

L'andamento costantemente crescente di questo indicatore fino al 2007, scende lievemente nel 2008 da un'età media di 45,5 anni ad una di 45,3, (dato forse dovuto ad un aumento delle nascite e dell'immigrazione di popolazione giovane, come vedremo in seguito).

L'indicatore riprende poi decisamente a salire in modo costante negli ultimi tre anni, raggiungendo nel 2011 il picco di tutto il periodo in esame, con il valore di 45,57 anni.

Nella sostanza permane dunque la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione residente (un anno in più negli ultimi dieci anni presi in esame), che rispecchia un fenomeno che ormai da anni interessa non solo il nostro Comune, ma tutto il Paese in generale.

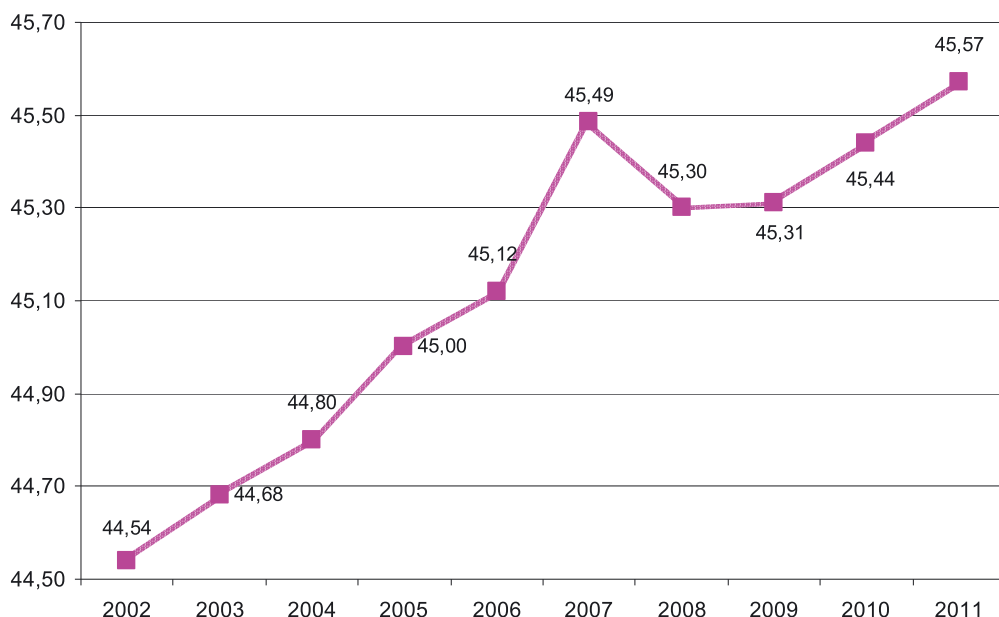


Grafico 1.4 - Età media della popolazione dal 2002 al 2011

Oltre al valore relativo all'età media della popolazione residente, è interessante determinare anche altre misure sintetiche riguardanti la struttura per età, attraverso l'utilizzo di indicatori statistici specifici, fra i quali quelli più utilizzati sono l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza, l'indice di ricambio e quello di struttura.

Nella *tavola 1.3* sono riportati i valori dei quattro indici suddetti, suddivisi per genere (maschi e femmine), dal 2002 al 2011.

La loro rappresentazione grafica, visibile nei *grafici 1.5 - 1.8*, permette di cogliere più facilmente l'andamento di questi fenomeni derivanti dalla struttura per età della popolazione residente.

Tav. 1.3 - Indicatori demografici per genere e complessivi dal 2002 al 2011

Anni	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio			Indice di struttura		
	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M
2002	213,60	145,06	178,07	54,91	47,91	51,47	198,47	173,83	185,98	122,50	113,07	117,77
2003	215,60	148,50	181,00	55,90	48,90	52,50	195,60	161,60	178,10	124,30	114,80	119,50
2004	217,36	149,77	182,35	58,03	50,89	54,53	188,12	152,56	169,69	126,33	116,57	121,43
2005	224,11	151,84	186,49	59,77	52,39	56,15	173,93	142,46	157,67	128,80	119,23	124,00
2006	227,71	154,40	189,85	61,32	53,44	57,46	176,00	139,58	156,91	132,32	122,55	127,42
2007	224,41	156,91	189,97	62,11	53,82	58,04	178,50	138,26	157,30	136,54	124,25	130,34
2008	219,59	156,39	187,52	63,56	54,90	59,31	192,08	143,89	166,26	139,98	128,18	134,04
2009	214,05	152,94	182,87	64,16	55,64	59,99	191,20	141,82	164,66	142,66	130,11	136,34
2010	216,30	151,03	182,86	64,48	56,41	60,54	188,02	143,87	164,47	144,90	134,40	138,93
2011	221,80	150,80	185,03	66,14	58,26	62,30	175,13	142,44	158,21	147,24	136,04	141,66

La dinamica di questi indici negli anni 2002-2011 mostra un invecchiamento generale della popolazione sestese. Esaminando nei particolari tali indici possiamo evidenziare che:

L'indice di vecchiaia viene calcolato come rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni; questo indicatore evidenzia quanti sono gli ultra-sessantacinquenni ogni 100 giovanissimi. Per l'anno 2011 assistiamo ad una leggera ripresa dell'indice, dopo tre anni di lieve flessione.

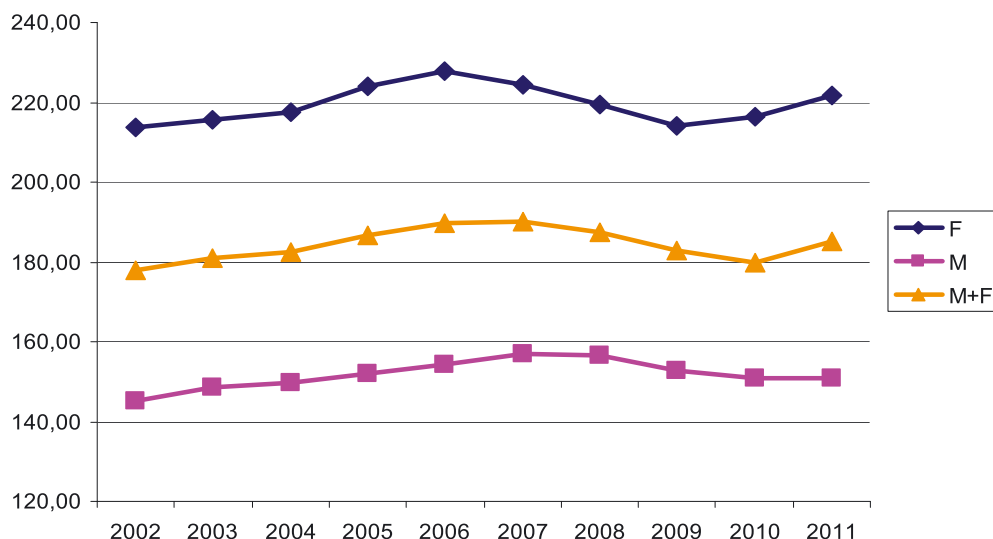


Grafico 1.5 - Indice di vecchiaia per sesso anno 2011

L'indice di dipendenza viene calcolato invece rapportando la popolazione con meno di 15 anni e con 65 anni e più (età non lavorative) con la popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni (età lavorative); questo indice ci dice quante sono le persone non autonome per ragioni demografiche (età) ogni 100 persone che devono sostenerle con la loro attività. Nel 2011 abbiamo avuto una decisa ripresa della curva, che negli anni precedenti sembrava invece tendere ad abbassarsi.

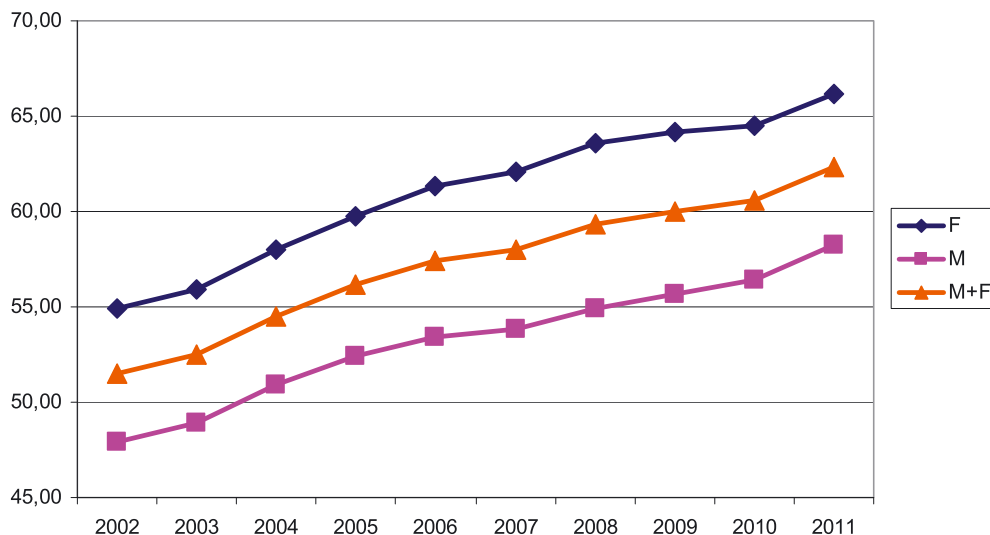


Grafico 1.6 - Indice di dipendenza per sesso anno 2011

L'indice di ricambio è stato calcolato rapportando la popolazione in età compresa tra 60 e 64 anni a quella di età 15-19; questo indicatore può quindi essere interpretato come rapporto tra soggetti che stanno per uscire dal mercato del lavoro e soggetti che potenzialmente vi potrebbero entrare. Quanto più maggiore di 100 è il valore dell'indice, tanto maggiore è la perdita di forza lavoro potenziale.

L'indicatore, per il modo in cui è costruito, è quello più instabile, e nella serie storica presenta un andamento "ad onda" con cicli di tre-quattro anni: dovremmo essere adesso nel punto minimo del ciclo e l'anno prossimo l'indicatore dovrebbe tornare a salire; da notare la netta divergenza della linee per genere, in quanto le femmine (più numerose in età avanzata) tendono a far salire l'indice in modo maggiore dei maschi

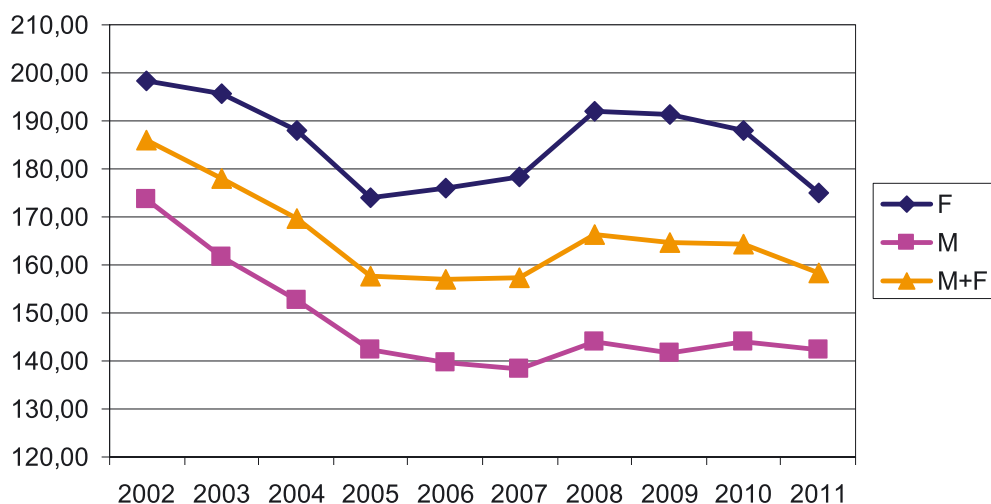


Grafico 1.7 - Indice di ricambio per sesso anno 2011

L'indice di struttura è determinato sulla base del rapporto tra persone in età compresa tra 40 e 64 anni e quelle in età 15-39 anni, può essere interpretato come misura dell'invecchiamento della popolazione in età lavorativa; l'invecchiamento è tanto maggiore quanto più alto è il valore dell'indicatore.

L'aumento dell'indice è rappresentato nel grafico quasi da una linea retta, che non lascia alcun dubbio circa l'invecchiamento della popolazione in età lavorativa.

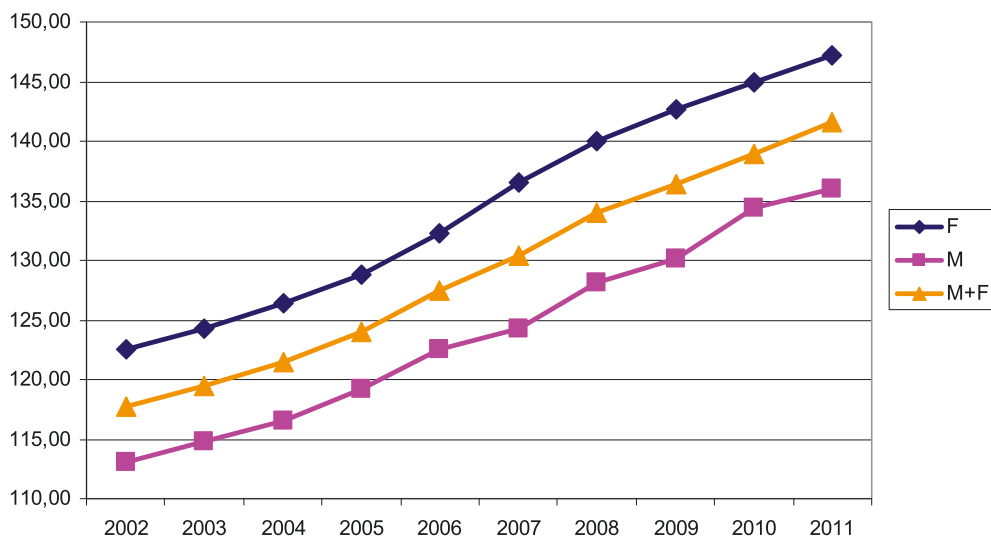


Grafico 1.8 - Indice di struttura per sesso anno 2011

2. Le famiglie

Alla fine del 2011 le famiglie iscritte in anagrafe del Comune di Sesto Fiorentino sono **20.510**, per un totale di 48.356 componenti. Inoltre, 26 sono le convivenze anagrafiche (caserme, monasteri, residenze per anziani ecc.) che ospitano in totale 215 persone, pari allo 0,4% del totale residenti.

Si conferma, come oramai storicamente avviene da molti anni, la tendenza all'aumento del numero delle famiglie (*grafico. 2.1*) e di contro, alla diminuzione della loro numerosità, dovuta principalmente ai cambiamenti socio-demografici che hanno caratterizzato gli ultimi decenni.

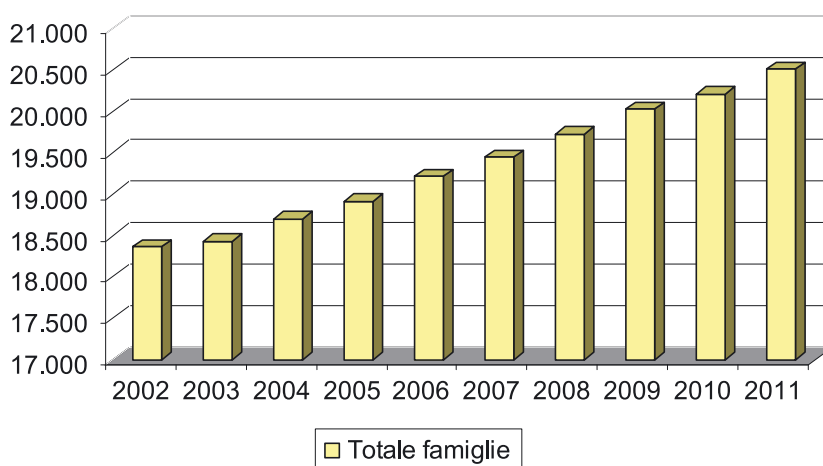


Grafico 2.1 – Numero di famiglie iscritte in anagrafe alla fine di ogni anno

Infatti, se confrontiamo i dati riportati nella successiva *tavola 2.1*, riferiti alle famiglie iscritte in anagrafe nel periodo 2002-2011, possiamo osservare come il loro numero, fatto 100 il dato del 2002, sia costantemente aumentato di anno in anno, registrando una variazione complessiva tra inizio e fine periodo pari all'11,6%.

Naturalmente, questo processo di semplificazione delle strutture familiari si è tradotto in una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, che è passato dai 2,6 ai 2,4 componenti.

Tavola 2.1 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 2002 al 2011

Anni	Componenti						Totale famiglie	Totale abitanti	Numero medio componenti per famiglia
	1	2	3	4	5	6 e più			
2002	4.081	5.576	4.690	2.959	744	314	18.364	47.092	2,6
2003	4.147	5.669	4.631	2.953	711	313	18.424	46.962	2,5
2004	4.351	5.823	4.557	2.923	712	330	18.696	47.243	2,5
2005	4.610	5.853	4.539	2.916	692	306	18.916	47.063	2,5
2006	4.848	6.034	4.468	2.866	701	294	19.211	47.429	2,5
2007	5.066	6.108	4.464	2.802	704	303	19.447	47.953	2,5
2008	5.330	6.118	4.476	2.839	677	290	19.730	47.847	2,4
2009	5.613	6.125	4.425	2.884	671	306	20.024	48.206	2,4
2010	5.838	6.159	4.433	2.810	662	312	20.214	48.312	2,4
2011	6.076	6.263	4.352	2.851	639	329	20.510	48.571	2,4

Le stesse considerazioni emergono anche leggendo i dati riportati nella *tavola 2.2* ed illustrati nel *grafico 2.2*.

Tavola 2.2 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 2002 al 2011. (valori percentuali)

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2002	22,2	30,4	25,5	16,1	4,1	1,7	100
2003	22,5	30,8	25,1	16,0	3,9	1,7	100
2004	23,3	31,1	24,4	15,6	3,8	1,8	100
2005	24,4	30,9	24,0	15,4	3,7	1,6	100
2006	25,2	31,4	23,3	14,9	3,6	1,5	100
2007	26,1	31,4	23,0	14,4	3,6	1,6	100
2008	27,0	31,0	22,7	14,4	3,4	1,5	100
2009	28,0	30,6	22,1	14,4	3,4	1,5	100
2010	28,9	30,5	21,9	13,9	3,3	1,5	100
2011	29,6	30,5	21,2	13,9	3,1	1,6	100

Aumentano costantemente nel periodo di riferimento le famiglie composte da una sola persona (si passa dal 22,2% del 2002 al 29,6% del 2011), mentre diminuisce progressivamente il numero di famiglie, in modo inversamente proporzionale all'aumento del numero dei componenti.

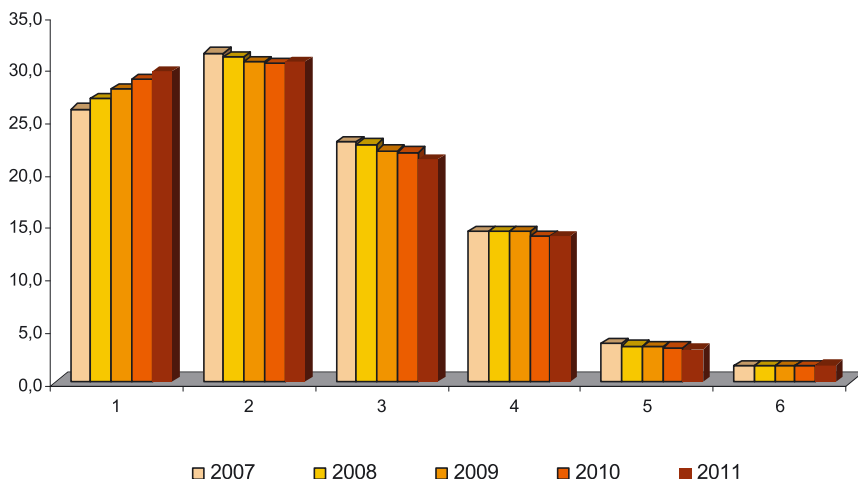


Grafico 2.2 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti negli anni 2007 - 2011 (composizioni percentuali)

Le famiglie costituite da due componenti nel 2011 sono ancora quelle più numerose. Esse rappresentano il 30,5% del totale delle famiglie, confermando il dato del 2010, ma quelle unipersonali hanno praticamente annullato il gap, che dall'8,2% del 2002 si è portata allo 0,9% del 2011, attestandosi ad un complessivo 29,6%.

Le famiglie costituite da tre componenti sono infine il 21,2% del totale delle famiglie.

Esaminando più da vicino le famiglie costituite da un solo componente, cioè quelle cosiddette "unipersonali", si possono individuare alcune curiosità riguardanti questa classe di "single".

Tuttavia è necessario fare una precisazione: in questa analisi viene definito "single" chi costituisce famiglia anagrafica da solo e che, dal punto di vista dello stato civile, può non aver ancora vissuto l'evento matrimonio, oppure può aver vissuto la fine del matrimonio per rottura dell'unione coniugale o per decesso del coniuge, o infine è ancora coniugato (in questo caso potrebbe trattarsi soprattutto di residenze di comodo).

Un'ulteriore considerazione riguarda il fatto che, dato lo stato civile, la percentuale di "single" è strettamente collegata all'età.

Premesso ciò, come emerge dai dati riportati nella *tavola 2.3*, è tra i celibi/nubili che troviamo il numero maggiore di "single", che in questo caso possono essere considerati single nel senso più comune del termine.

Sia fra gli uomini che fra le donne il numero più alto si osserva nella fascia di età che va dai 30 ai 39 anni, seguono coloro che hanno un'età compresa tra 40 e 49 anni.

Gli stessi dati confermano una maggiore propensione delle donne a sposarsi prima degli uomini.

Fino a cinquant'anni, infatti, gli uomini presentano numeri più alti di single rispetto alle donne: 795 maschi contro 610 femmine.

Nella categoria dei separati/e è ovviamente maggiore il numero dei single di età compresa tra quaranta e settanta anni.

Infine, tra i vedovi/e si osserva come il numero di single sia maggiore tra le donne nelle età a partire dai 60 anni fino a quelle più anziane.

Tavola 2.3 - "Single" per sesso, stato civile e classe d'età al 31 dicembre 2011

FEMMINE						
classi di età	nubile	coniugata	già coniugata	vedova	non cert.	totale
0-29	153	4	0	0	68	225
30-39	269	51	7	4	138	469
40-49	188	76	39	4	138	445
50-59	97	125	66	30	129	447
60-69	79	104	72	219	23	497
70-79	67	53	40	597	0	757
80 e più	72	25	8	923	0	1028
TOTALE	925	438	232	1777	496	3868
Percentuale	23,91	11,32	6,00	45,94	12,82	100,00

MASCHI						
classi di età	celibe	coniugato	già coniugato	vedovo	non cert.	totale
0-29	177	9	0	0	0	186
30-39	359	74	3	0	0	436
40-49	259	156	54	1	0	470
50-59	132	128	54	8	0	322
60-69	70	114	40	51	0	275
70-79	66	66	20	112	0	264
80 e più	33	16	4	202	0	255
TOTALE	1096	563	175	374	0	2208
Percentuale	49,64	25,50	7,93	16,94	0,00	100,00

Per quanto riguarda il *grafico 2.3* possiamo osservare che i due generi, maschile e femminile, hanno un andamento opposto per quanto riguarda l'evoluzione negli anni: mentre per i maschi abbiamo una costante diminuzione dei single con l'aumentare dell'età (si passa infatti dal 19,7% della fascia 30-39 al 11,5% di quella 80 e più anni), per le femmine osserviamo invece il fenomeno opposto (dal 12,1% al 26,6%): ciò è chiaramente dovuto ad una minore mortalità del genere femminile rispetto a quello maschile. La fascia di età in cui il gap di genere è minore risulta essere quella dai 60 ai 69 anni.

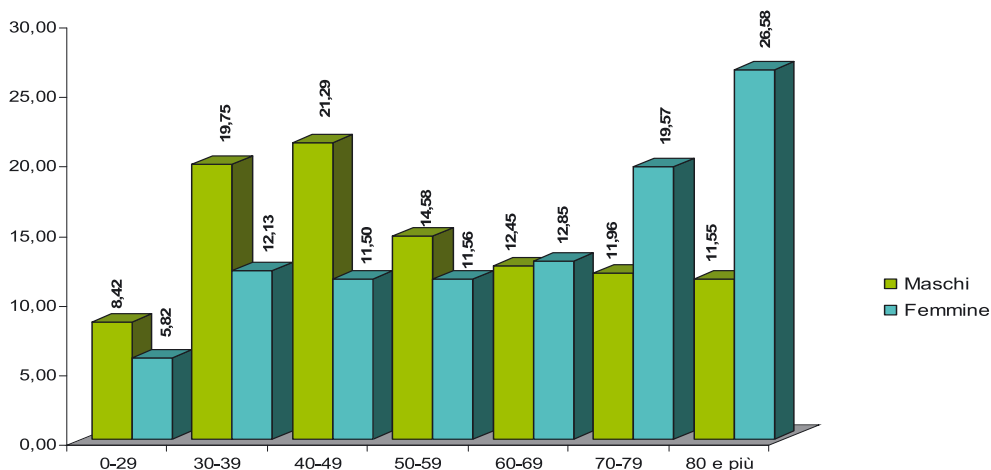


Grafico 2.3 - "Single" per sesso e classi di età al 31 dicembre 2011 (composizioni percentuali)

Di seguito possiamo osservare, nel *grafico 2.4*, gli stessi dati confrontati con quelli relativi all'anno precedente, il 2010.

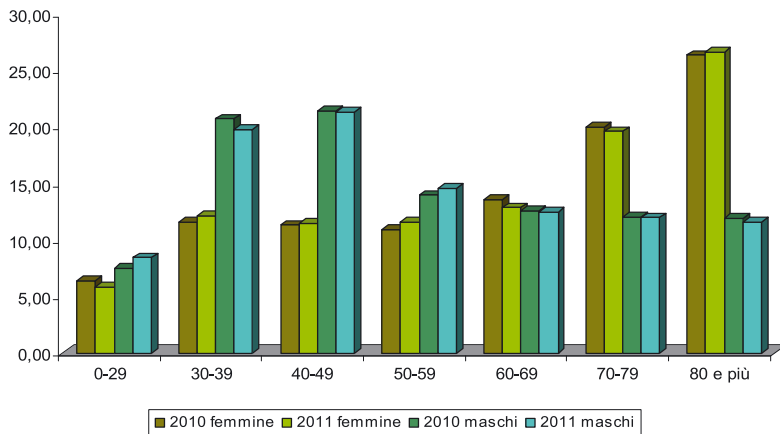


Grafico 2.4 - "Single" per sesso e classi di età – confronto 2010 - 2011

3. Matrimoni, separazioni e divorzi

Il matrimonio rappresenta ancora la modalità scelta prevalentemente dalla coppia per la formazione di una nuova famiglia, anche se con il passare degli anni il loro numero è diminuito; lo scorso 2011 infatti ha raggiunto quota 237, confermando la netta diminuzione che si è verificata a partire dal 2003 rispetto al 2002.

In particolare, come si rileva anche dai dati riportati nella *tavola 3.1* ed illustrati nel *grafico 3.1*, si assiste ad una ripresa dei matrimoni celebrati nel Comune (che sono stati 152), con la curiosità che sono stati lo stesso numero (76) sia civili che religiosi, mentre quelli celebrati fuori Comune sono stati 85, con prevalenza doppia dei religiosi sui civili.

Tavola 3.1 - Matrimoni, separazioni e divorzi dal 2002 al 2011

Tipologia di evento	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Matrimoni celebrati nel Comune – totale	182	140	143	143	142	128	138	125	126	152
di cui: civili	63	35	52	58	63	56	77	62	58	76
religiosi	119	105	91	85	79	72	61	63	68	76
Matrimoni celebrati fuori dal Comune – totale	152	110	93	108	88	79	123	97	76	85
di cui: civili	113	81	25	65	34	33	47	33	35	28
religiosi	39	29	68	43	54	46	76	64	41	57
Totale matrimoni	334	250	236	251	230	207	261	222	202	237
Separazioni (*)	64	49	39	57	54	63	62	56	62	32
Divorzi e annullamenti (*)	50	42	35	50	47	45	43	42	59	54
Totale separazioni e divorzi	114	91	74	107	101	108	105	98	121	86

(*) Divorzi e separazioni si riferiscono a matrimoni celebrati a Sesto Fiorentino

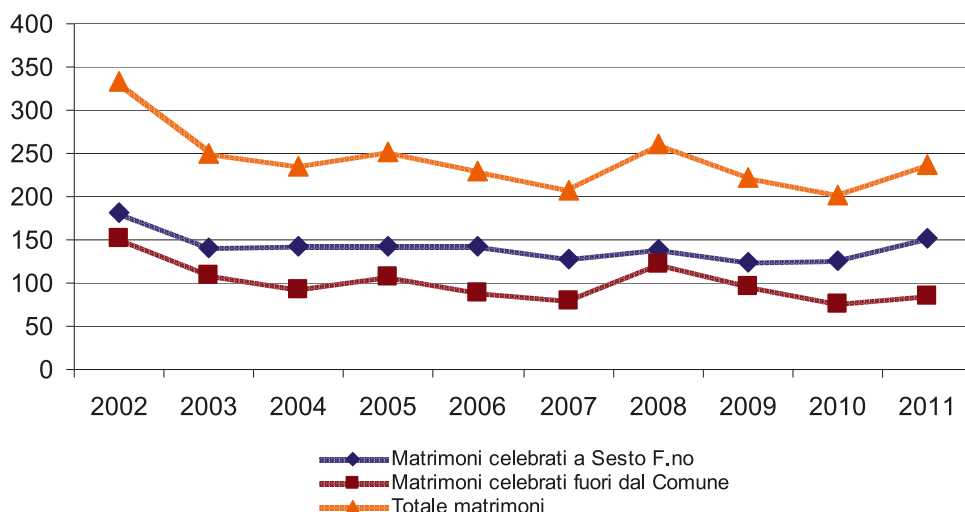


Grafico 3.1 - Matrimoni dal 2002 al 2011

Scendendo nel dettaglio, si possono scindere i due dati: matrimoni celebrati con rito religioso e matrimoni celebrati con rito civile.

Nei grafici 3.2 e 3.3 sono riportate nel dettaglio le informazioni relative rispettivamente ai matrimoni religiosi ed a quelli civili, celebrati nel Comune o fuori dal territorio comunale nel periodo di riferimento (2002 – 2011): sia per i religiosi come per i civili stiamo assistendo, dopo aver toccato il minimo del periodo nel 2008, ad una lenta ripresa dell'evento “matrimonio nel Comune”, mentre per quanto riguarda il “matrimonio fuori Comune” il dato è molto più contrastato in ambedue i casi.

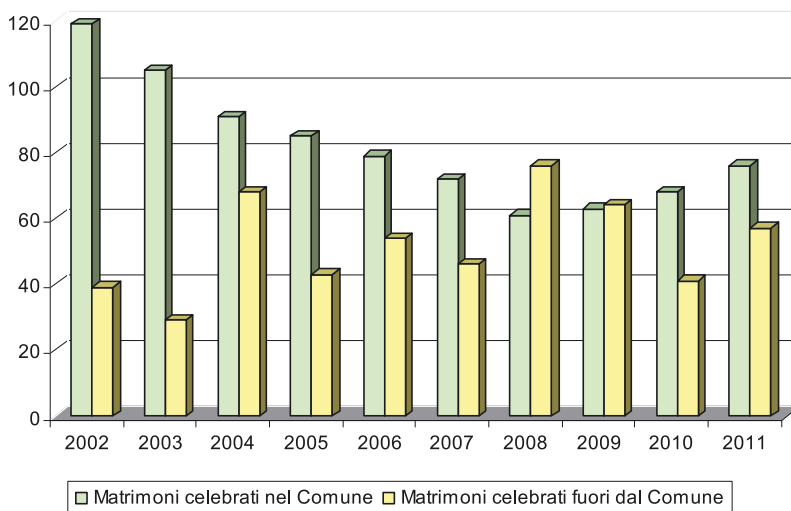


Grafico 3.2 - Matrimoni religiosi per luogo di celebrazione dal 2002 al 2011

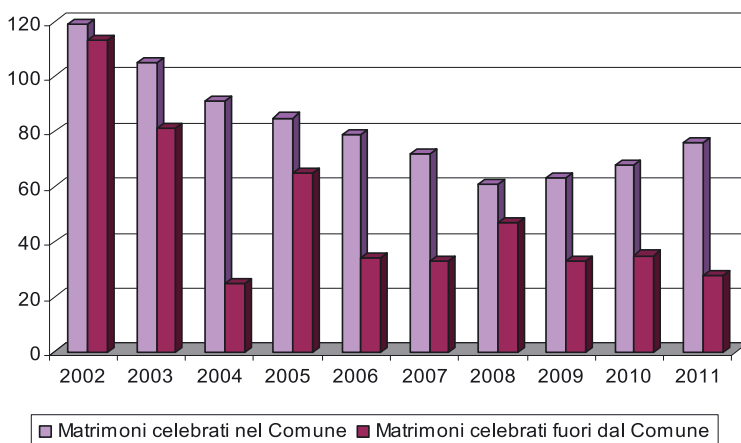


Grafico 3.3 - Matrimoni civili per luogo di celebrazione dal 2002 al 2011

Esaminando l'indicatore relativo al tasso di nuzialità, inteso come il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000), come illustrato nel *grafico 3.4*, possiamo apprezzare che nel Comune di Sesto Fiorentino, pur con un andamento discontinuo, tale dato è sceso dal 7,2 per mille del 2002 al 4,4 per mille del 2007, con una ripresa nel 2008 al 5,5. Attualmente è attestato sul valore di 4,9 per mille abitanti, dopo aver toccato nel 2010 il minimo del periodo in esame.

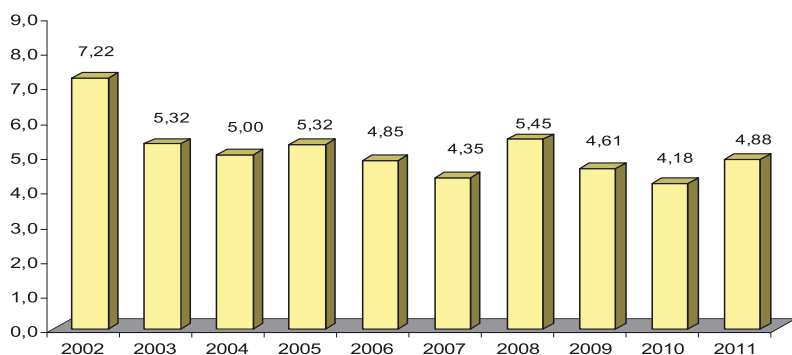


Grafico 3.4 - Tassi di nuzialità dal 2002 al 2011

Il dato relativo a separazioni e divorzi alla fine del 2011 era fermo a 86, come illustrato nel *grafico 3.6*.

Le separazioni sono dimezzate rispetto al dato 2010, mentre i divorzi sono sostanzialmente stabili; da notare che il dato è molto variabile nel periodo preso in esame, ed ha subito nel corso del 2010 un balzo in avanti, raggiungendo il numero di 121, riducendo sensibilmente la forbice con il numero di matrimoni celebrati nello stesso periodo (202).

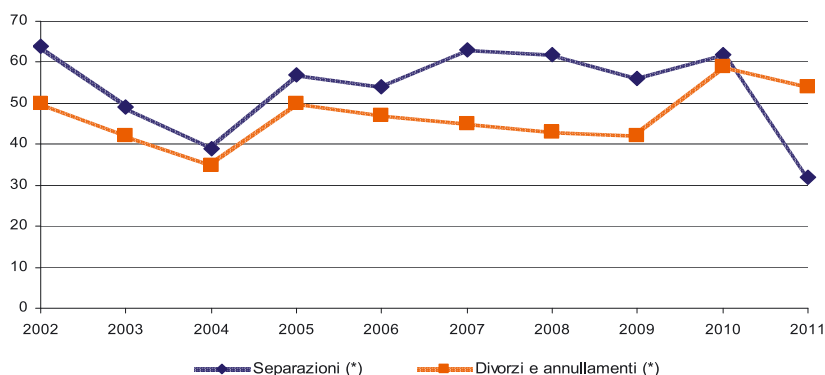


Grafico 3.5 – Separazioni e divorzi dal 2002 al 2011

Nel successivo *grafico 3.6* è evidenziato infine l'andamento incostante del dato nel periodo di riferimento; in particolare la forbice fra matrimoni e separazioni/divorzi che si stava chiudendo nell'anno 2010 così come già nel 2007, si è invece di nuovo allargata con il dato 2011.

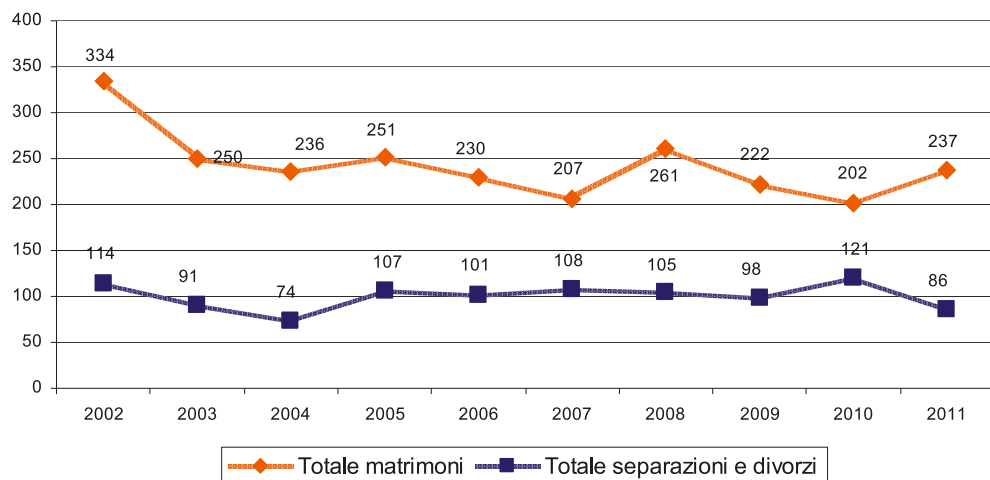


Grafico 3.6 – Matrimoni, separazioni e divorzi dal 2002 al 2011

E' molto evidente, anche visivamente, la drastica diminuzione dell'evento matrimonio avvenuta fra l'anno 2002 ed il 2003, dopodiché stiamo assistendo ad una sostanziale stabilizzazione della numerosità degli eventi.

4. La dinamica della popolazione residente

La fonte statistica relativa al movimento anagrafico avvenuto nell'anno di riferimento è molto importante per conoscere la dinamica della popolazione residente in un determinato territorio.

Questa fonte di dati ci fornisce l'indicazione sull'ammontare della popolazione residente a fine anno, e quindi ci dà una misura della sua variazione rispetto all'anno precedente.

Oltre a fornirci un dato di stock, il movimento anagrafico ci dà anche le informazioni di flusso che sono necessarie per conoscere in che modo la popolazione è variata.

A questo proposito è utile introdurre la cosiddetta equazione della popolazione, in base alla quale la popolazione residente alla fine di un certo intervallo temporale (es. il 31 dicembre di un dato anno) è uguale alla popolazione all'inizio del periodo considerato (es. il 1° gennaio dello stesso anno) più le nascite (N) meno le morti (M) (che rappresentano il saldo della componente naturale), più le immigrazioni (I) meno le emigrazioni (E) (che rappresentano il saldo della componente migratoria) verificatesi in quello stesso periodo di tempo.

$$P_f = P_i + (N - M) + (I - E)$$

Naturalmente le nascite e le immigrazioni determinano le poste positive del bilancio demografico, mentre le morti e le emigrazioni determinano le poste negative.

Questo concetto è utile per richiamare l'attenzione sui tre fattori che determinano, nel tempo, le variazioni nell'ammontare della popolazione, ovvero la fecondità, la mortalità e le migrazioni.

I dati riportati nella *tavola 4.1* si riferiscono alla popolazione residente al 31 dicembre degli anni 2002-2011.

Come abbiamo già visto nel primo capitolo, la popolazione residente al 31 dicembre 2011 è pari a 48.571 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, come messo in evidenza anche nel *grafico 1.2*, si può individuare una tendenza alla crescita della popolazione.

Considerate le diverse poste del bilancio demografico, un'analisi dei valori relativi al saldo naturale, migratorio e totale, riportati nella seguente *tavola 4.1* e dettagliati nelle *tavole 4.2* e *4.3*, mette in evidenza quali sono state le componenti demografiche alle quali attribuire la crescita della popolazione residente nel periodo considerato (2002-2011).

Tavola 4.1 - Movimento anagrafico della popolazione residente dal 2002 al 2011

Anni	Popolaz. residente al 1° gen.	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo compless.	Popolaz. residente al 31 dic.
		Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migrator.		
2002	46.047	393	534	-141	1.576	1.198	378	237	46.284
2003	46.284	369	551	-182	2.230	1.369	861	679	46.963
2004	46.963	433	443	-10	1.576	1.325	251	241	47.204
2005	47.204	418	470	-52	1.323	1.291	32	-20	47.184
2006	47.184	390	473	-83	1.662	1.334	328	245	47.429
2007	47.429	398	489	-91	1.740	1.485	255	164	47.593
2008	47.593	440	492	-52	1.724	1.418	306	254	47.847
2009	47.847	424	498	-74	1.730	1.297	433	359	48.206
2010	48.206	415	519	-104	1.848	1.638	210	106	48.312
2011	48.312	346	476	-130	1.812	1.423	389	259	48.571

In particolare, il saldo complessivo quasi sempre positivo in tutti gli anni presi in esame (fatta eccezione per il 2005) è il risultato di una compensazione tra un saldo naturale sempre negativo e un saldo migratorio sempre positivo.

Ciò significa che il movimento migratorio, come spesso si discute in questi ultimi anni, è diventato una risorsa insostituibile contro un'altrimenti inevitabile riduzione della popolazione dovuta ad un numero di nascite costantemente inferiore al numero di decessi. Sempre per quanto riguarda la componente migratoria, si osserva come gli immigrati dall'estero, pur rappresentando percentuali inferiori rispetto agli immigrati da altri comuni, toccano tuttavia la punta del 15,4% del totale immigrati nel 2011.

Tavola 4.2 - Movimento naturale della popolazione residente dal 2002 al 2011, per sesso

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2002	200	193	393	261	273	534	-61	-80	-141
2003	190	179	369	265	286	551	-75	-107	-182
2004	243	190	433	206	237	443	37	-47	-10
2005	231	187	418	236	234	470	-5	-47	-52
2006	195	195	390	238	235	473	-43	-40	-83
2007	192	206	398	231	258	489	-39	-52	-91
2008	229	211	440	233	259	492	-4	-48	-52
2009	216	208	424	235	263	498	-19	-55	-74
2010	205	210	415	247	272	519	-42	-62	-104
2011	180	166	346	240	236	476	-60	-70	-130

Tavola 4.3 - Movimento migratorio della popolazione residente dal 2002 al 2011, per sesso

Anni	Immigrati							
	Da altri Comuni		Dall'Estero		Altri		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
2002	685	691	82	98	11	9	778	798
2003	544	530	165	299	411	351	1.120	1.180
2004	612	634	163	142	10	15	785	791
2005	517	526	98	128	35	19	650	673
2006	693	678	108	150	20	13	821	841
2007	603	614	211	267	29	16	843	897
2008	580	669	190	245	27	13	797	927
2009	641	642	173	222	33	19	847	883
2010	633	677	196	244	56	42	885	963
2011	715	765	117	162	25	28	857	955

Anni	Emigrati								Saldo migratorio	
	Verso altri Comuni		Verso l'estero		Altri		Totale			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2002	561	527	17	9	45	39	623	575	155	223
2003	593	586	5	13	101	71	699	670	421	510
2004	659	609	18	15	14	10	691	634	94	157
2005	621	585	21	14	34	16	676	615	-26	58
2006	628	598	10	13	49	36	687	647	134	194
2007	656	682	33	28	56	30	745	740	98	157
2008	612	643	31	37	49	46	692	726	155	247
2009	577	533	45	38	66	38	688	609	159	274
2010	603	599	45	38	210	143	858	780	27	183
2011	562	593	16	12	133	107	711	712	165	224

A conferma di quanto precedentemente esposto, come si può apprezzare dal *grafico 4.2*, il saldo totale della popolazione sestese ricalca sostanzialmente quello migratorio, in quanto è questo che, essendo sempre positivo, dà la forma alla linea del grafico: il saldo totale è semplicemente la sottrazione dal saldo migratorio del saldo naturale.

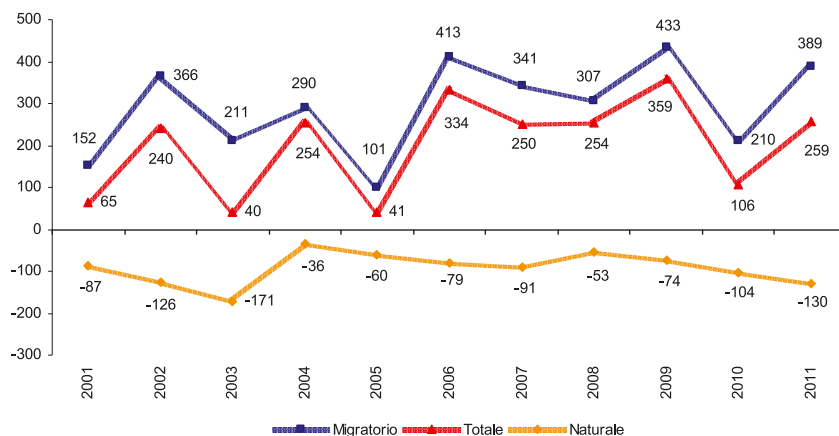


Grafico 4.2 - Saldo naturale, migratorio e totale dal 2001 al 2011

Ritornando ad esaminare la componente naturale, nella *tavola 4.4* sono stati riportati i valori dei tassi di natalità e di mortalità dal 2002 al 2011.

Come possiamo osservare, a conferma del saldo naturale costantemente negativo, nel 2011 si assiste, per il terzo anno consecutivo, ad una decisa flessione del tasso di natalità registrato nel 2008 raggiungendo il valore di 7,14, dato minimo del periodo di riferimento, inferiore di oltre due punti percentuali al picco di 9,2 nati ogni mille residenti dell'anno 2008.

Questo dato è supportato anche dall'indice di fertilità che, dopo il picco dell'anno 2008, si attesta a 36,0 nati vivi ogni mille donne in età fertile, anche qui minimo del periodo.

Tavola 4.4 - Tassi di natalità, mortalità e fertilità dal 2002 al 2011

Anni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Indice di fertilità
2002	8,51	11,57	40,52
2003	7,91	11,82	38,11
2004	9,20	9,41	45,20
2005	8,86	9,96	43,55
2006	8,24	10,00	40,62
2007	8,38	10,29	41,50
2008	9,22	10,31	46,03
2009	8,83	10,37	44,26
2010	8,60	10,75	43,21
2011	7,14	9,83	35,99

Due ultime curiosità: la prima riguarda l'età media alla morte, che come si osserva dal *grafico 4.3*, è sempre maggiore nelle donne piuttosto che negli uomini. In particolare nel

2011 l'età media alla morte è di 84,2 anni nelle donne, mentre per gli uomini si attesta a 79,4 anni.



Grafico 4.3 - Età media alla morte per genere dal 2002 al 2011

La seconda è evidenziata nel *grafico 4.4* dove è riportata la distribuzione dei nati del 2011 per età della madre al parto: dal suo esame si nota che sono molti i bambini le cui madri hanno un'età superiore ai 30 anni e infatti il valore modale è in corrispondenza dei 34 anni di età, con un'età media della madre al parto esattamente pari a 31,5 anni.

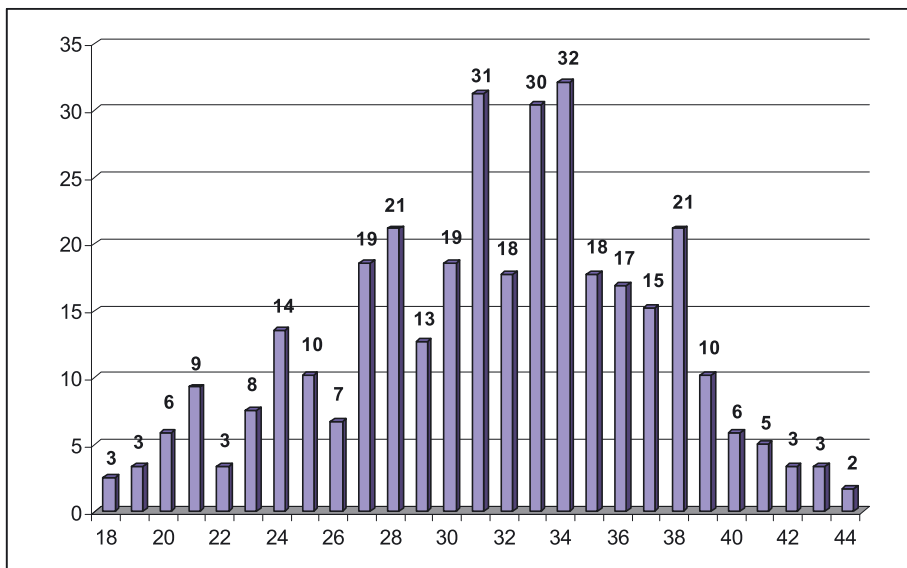


Grafico 4.4 - Numero di nati nel 2011 per età delle madri

5. La dinamica migratoria

Il 37,4% degli immigrati totali del 2011 è di cittadinanza straniera; di questi ancora il 14,8% sono immigrati dall'estero.

Il 62,5% sul totale degli immigrati sono provenienti da altri comuni toscani; le province di maggior provenienza sono quelle di Firenze e Prato.

Scendendo a livello comunale troviamo i Comuni di Firenze, Calenzano, Campi Bisenzio e Prato.

Tavola 5.1- Immigrati a Sesto Fiorentino per provenienza - Anno 2011

Provenienza	Immigrati nel Comune				Totale	%
	Italiani	%	Stranieri	%		
dalla Toscana	828	45,70	304	16,78	1.132	62,47
dal resto d'Italia	255	14,07	93	5,13	348	19,21
dall'estero	11	0,61	268	14,79	279	15,40
altri	41	2,26	12	0,66	53	2,92
Totale	1.135	62,64	677	37,36	1.812	100,00

Tavola 5.2 - Immigrati a Sesto Fiorentino per provincia toscana di provenienza - Anno 2011

Province	Immigrati
Firenze	918
Prato	96
Pistoia	37
Arezzo	28
Siena	12
Pisa	10
Lucca	10
Livorno	9
Grosseto	7
Massa Carrara	5
Toscana	1132

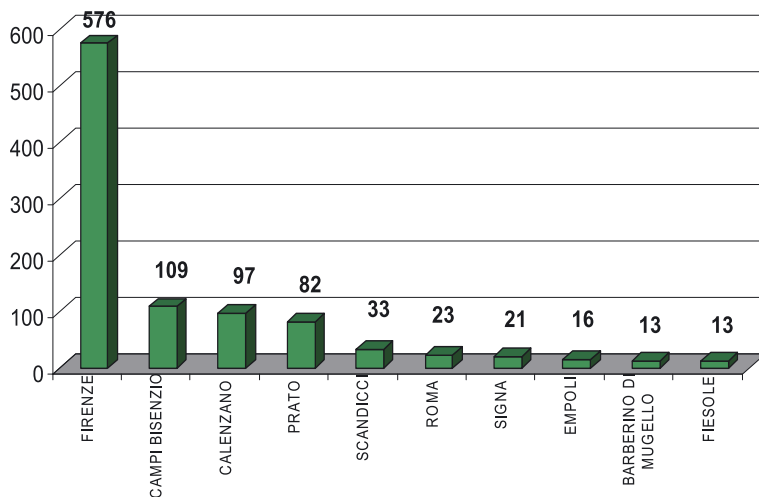


Grafico 5.1 - Comuni italiani di maggiore provenienza degli immigrati 2011

Per quanto riguarda il fenomeno delle emigrazioni, rappresentato nelle tavole 5.3 e 5.4, il 54,9% degli emigrati dal Comune di Sesto Fiorentino si sono trasferiti in altri Comuni della Toscana.

Le province di maggiore destinazione sono ancora quelle di Firenze e Prato, mentre i comuni di più elevata attrazione per chi esce da Sesto Fiorentino (vedi grafico 5.2), sono Firenze, Calenzano e Campi Bisenzio.

Tavola 5.3 - Emigrati da Sesto Fiorentino per destinazione - Anno 2011

Destinazione	Emigrati					
	Italiani	%	Stranieri	%	Totale	%
in Toscana	781	54,88	195	13,70	976	68,59
nel resto d'Italia	145	10,19	37	2,60	182	12,79
all'estero	20	1,41	6	0,42	26	1,83
altri motivi	58	4,08	181	12,72	239	16,80
Totale	1.004	70,56	419	29,44	1.423	100,00

Tavola 5.4 - Emigrati da Sesto Fiorentino per provincia toscana di destinazione - Anno 2011

Province	Emigrati
Firenze	777
Prato	83
Pistoia	45
Arezzo	24
Livorno	12
Lucca	10
Pisa	17
Siena	8
Massa Carrara	0
Grosseto	0
Toscana	976

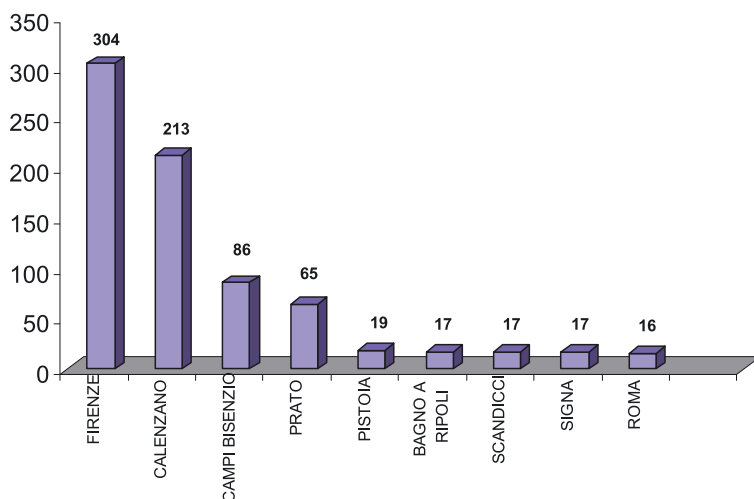


Grafico 5.2 - Comuni italiani di maggiore destinazione degli emigrati nel 2011

Il grafico 5.3 ci consente di apprezzare il saldo migratorio con i Comuni della cintura fiorentina: il maggior saldo positivo è quello con il Comune di Firenze, mentre le poste negative sono quelle con i Comuni di Calenzano, Bagno a Ripoli, Lastra a Signa e Vaglia, a testimonianza di un progressivo flusso centrifugo della popolazione, dovuto forse anche alla maggior presenza in questi Comuni di abitazioni a prezzi più contenuti.

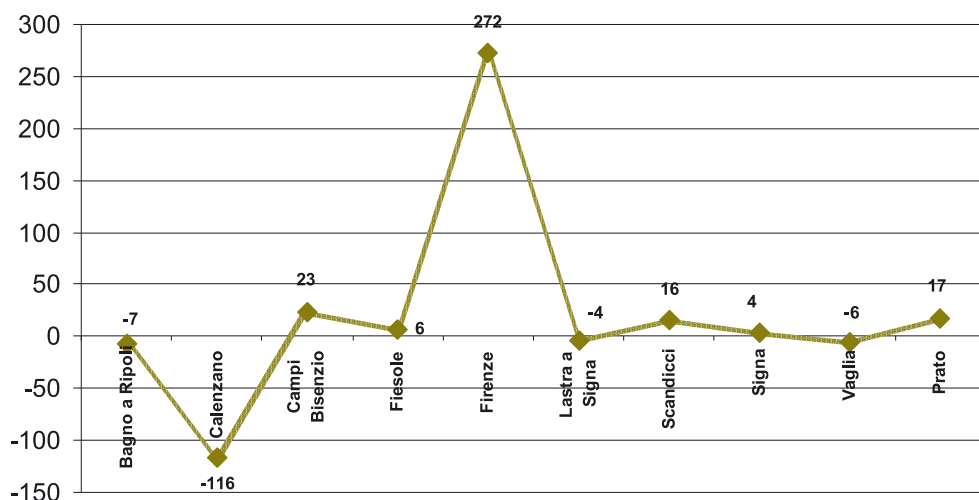


Grafico 5.3 – Saldo migratorio con i Comuni della cintura fiorentina - anno 2011

Per quanto riguarda il fenomeno delle emigrazioni degli italiani all'estero, registrate in un apposito registro (A.I.R.E.), possiamo notare nel *grafico 5.4* la costante crescita che si registra negli anni 2002 – 2011, che porta il totale dei residenti all'estero a 347 maschi e 287 femmine, l'1,3% del totale della popolazione alla fine del 2011, mentre ad esempio, nel 2002 era lo 0,9% .

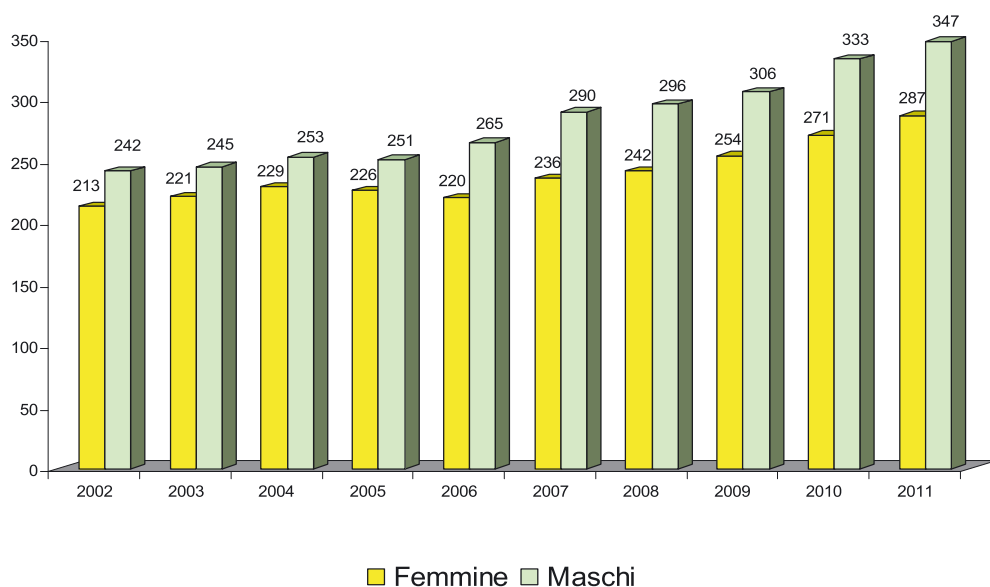


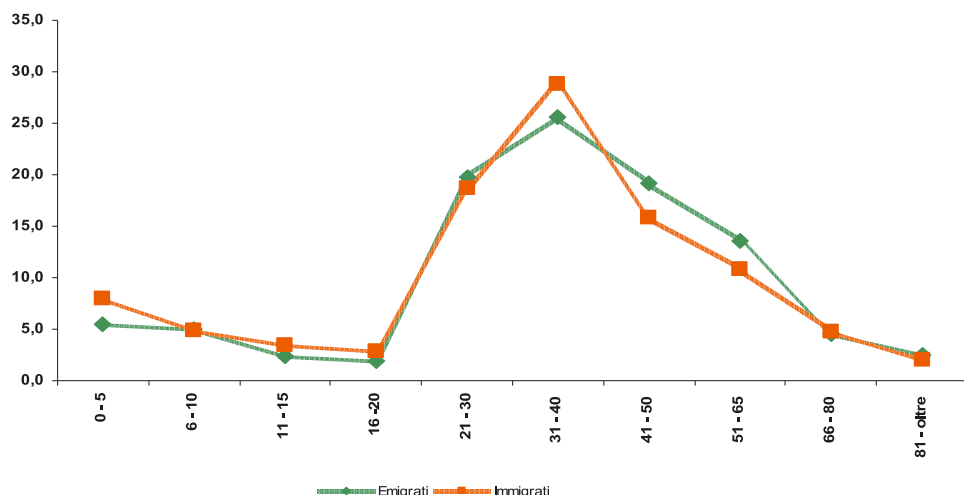
Grafico 5.4 – Numero iscritti all'A.I.R.E. anni 2002-2011

Osservando la *tavola 5.5* ed il *grafico 5.5* degli immigrati ed emigrati per classi di età, si osserva che la maggiore propensione alla mobilità riguarda le età comprese tra i 31 e i 40 anni: infatti appartiene a tale fascia di età la percentuale maggiore di immigrati, pari al 28,8%, e di emigrati, pari al 25,6%.

In effetti, è ovvio pensare che gli spostamenti sul territorio avvengono principalmente in conseguenza di un cambiamento nella situazione familiare, come per esempio il matrimonio, oppure per mutate esigenze abitative, o per lavoro, e che per questo motivo siano interessate soprattutto le fasce di età centrali.

Tavola 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2011

Classi di età	Valori assoluti			Composizioni percentuali	
	Emigrati	Immigrati	Saldo	Emigrati	Immigrati
0 - 5	78	145	67	5,5	8,0
6 - 10	71	88	17	5,0	4,9
11 - 15	34	63	29	2,4	3,5
16 -20	27	52	25	1,9	2,9
21 - 30	282	338	56	19,8	18,7
31 - 40	364	521	157	25,6	28,8
41 - 50	273	286	13	19,2	15,8
51 - 65	193	196	3	13,6	10,8
66 - 80	65	86	21	4,6	4,7
81 - oltre	36	37	1	2,5	2,0
Totale	1.423	1.812	389	100,0	100,0



*Grafico 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2011
(composizioni percentuali)*

6. Gli stranieri

Come si può osservare dai dati riportati nella *tavola 6.1* ed illustrati nel successivo *grafico 6.1*, dal 2002 ad oggi il numero dei cittadini stranieri presenti sul territorio comunale è triplicato, passando dai 1410 del 2002 ai 4138 del 2011; la percentuale sul totale dei residenti è passata dal 3,05% del 2002 all'8,52% del 2011.

Gli anni in cui si sono registrati gli incrementi più elevati del numero di stranieri sono stati gli anni 2003-2004 a causa delle regolarizzazioni di cittadini stranieri già presenti sul territorio italiano ed il 2007, con l'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'Unione europea.

L'anno concluso ha visto un incremento rispetto al 2010 del 6,38%, secondo dato più basso del periodo preso in esame, forse sintomo che si sta attenuando la crescita impetuosa del decennio passato, che ha visto quasi sempre percentuali in doppia cifra. Per quanto riguarda la divisione in sessi, il numero di donne straniere è prevalente rispetto agli uomini, con una percentuale che, nel 2011, è pari al 54,6% del totale degli stranieri residenti.

Tavola 6.1 - Stranieri iscritti in anagrafe dal 2002 al 2011

Anno	Maschi	Femmine	Totale	Italiani	Totale popolaz.	Incidenza sulla popolaz. residente totale	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente
2002	682	728	1.410	44.874	46.284	3,05	10,24
2003	805	906	1.711	45.252	46.963	3,64	21,35
2004	982	1072	2.054	45.150	47.204	4,35	20,05
2005	1079	1188	2.267	44.917	47.184	4,80	10,37
2006	1185	1317	2.502	44.927	47.429	5,28	10,37
2007	1422	1570	2.992	44.601	47.593	6,29	19,58
2008	1560	1699	3.259	44.588	47.847	6,81	8,92
2009	1739	1934	3.673	44.533	48.206	7,62	12,70
2010	1781	2109	3.890	44.422	48.312	8,05	5,91
2011	1878	2260	4.138	44.433	48.571	8,52	6,38

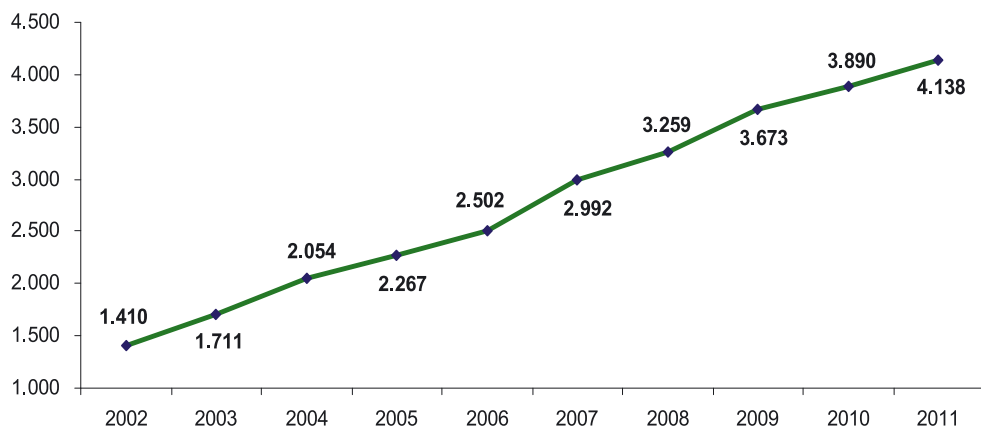


Grafico 6.1 – stranieri iscritti in anagrafe dal 2002 al 2011

Passando all'esame della *tavola* 6.2 possiamo osservare come gli stranieri residenti siano stati classificati per area di provenienza: la consistenza maggiore di cittadini stranieri immigrati è ovviamente quella dell'area europea, con particolare riguardo alle nazionalità rumena e albanese: quella rumena è la nazionalità più numerosa in assoluto.

Per quanto riguarda in particolare l'Unione europea è da segnalare la presenza di una discreta comunità di cittadinanza polacca, mentre per i paesi europei extra C.E., sono presenti comunità di ucraini e kosovari.

L'area asiatica è la seconda in ordine come numerosità, con le comunità cinese, filippina e di Sri Lanka ai primi posti come numero di residenti.

L'area americana è presente con le nazionalità peruviana e brasiliana fra le più consistenti sul territorio comunale.

Infine l'area africana è in leggero calo numerico rispetto agli anni passati, ma con i marocchini che sono fra le nazionalità più presenti nella nostra città.

Da evidenziare infine che sul territorio sestese sono presenti anche 10 cittadini apolidi, che rappresentano lo 0,2% del totale stranieri.

La *tavola* 6.3 ed il *grafico* 6.2 riportano i dati in forma percentuale ed evidenziano come la metà degli immigrati stranieri sia di provenienza europea, e di questi il 20,5% è rumeno ed il 17,9% è albanese; fra gli asiatici il 15,0% è cinese, mentre fra gli americani il 9,8% è peruviano.

Tavola 6.2 - Stranieri per area di provenienza dal 2007 al 2011

	2011	2010	2009	2008	2007
Europa	2098	1934	1799	1624	1452
Romania	868	797	760	681	575
Polonia	73	68			
Altri stati Unione Europea	128	237	203	180	179
Albania	722	695	680	634	580
Ucraina	100	91	83	69	59
Kosovo	57				
Altri paesi europei	39	93	51	44	43
Africa	460	504	500	454	431
Marocco	240	258	261	218	195
Senegal	56	60	38	37	33
Egitto	37	46	51	49	55
Altri paesi africani	127	140	150	150	148
America	589	579	545	424	383
Peru'	417	383	361	253	220
Brasile	40	60	59	40	39
Stati Uniti D'America	24	21	18	19	23
Cuba	23	24	29	31	31
Altri paesi americani	85	91	78	81	70
Asia	980	863	825	756	724
Cina Repubblica Popolare	696	585	585	518	503
Filippine	102	96	74	82	75
Sri Lanka	81	90	92	91	73
Altri paesi asiatici	101	92	74	65	73
Oceania	1	1	1	1	2
Apolidi	10	9	3	0	0

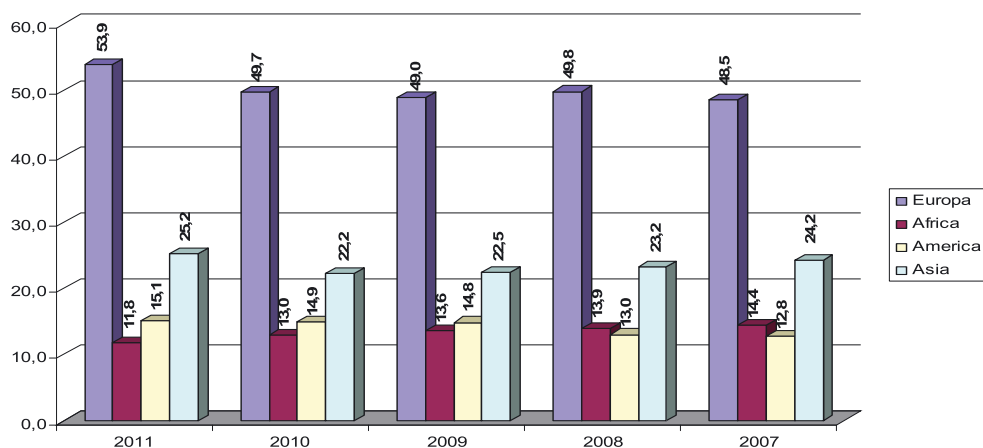


Grafico 6.2 - Stranieri per area di provenienza (composizioni percentuali)

Tavola 6.3 - Stranieri per area di provenienza dal 2007 al 2011 (composizioni percentuali)

	2011	2010	2009	2008	2007
Europa	53,9	49,7	49,0	49,8	48,5
Romania	21,0	20,5	20,7	20,9	19,2
Polonia	1,8	1,7			
Altri stati Unione Europea	3,1	6,1	5,5	5,5	6,0
Albania	17,4	17,9	18,5	19,5	19,4
Ucraina	2,4	2,3	2,3	2,1	2,0
Kosovo	1,4				
Altri paesi europei	3,6	2,4	1,4	1,4	1,4
Africa	11,8	13,0	13,6	13,9	14,4
Marocco	5,8	6,6	7,1	6,7	6,5
Senegal	1,4	1,5	1,0	1,1	1,1
Egitto	0,9	1,2	1,4	1,5	1,8
Altri paesi africani	3,1	3,6	4,1	4,6	4,9
America	15,1	14,9	14,8	13,0	12,8
Peru'	10,1	9,8	9,8	7,8	7,4
Brasile	1,0	1,5	1,6	1,2	1,3
Stati Uniti D'America	0,6	0,5	0,5	0,6	0,8
Cuba	0,6	0,6	0,8	1,0	1,0
Altri paesi americani	2,1	2,3	2,1	2,5	2,3
Asia	25,2	22,2	22,5	23,2	24,2
Cina Repubblica Popolare	16,8	15,0	15,9	15,9	16,8
Filippine	2,5	2,5	2,0	2,5	2,5
Sri Lanka	2,0	2,3	2,5	2,8	2,4
Altri paesi asiatici	2,4	2,4	2,0	2,0	2,4
Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Apolidi	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0

Nella *tavola 6.4* e nel *grafico 6.3*, sono evidenziati i paesi da cui più frequentemente provengono gli immigrati.

Con riferimento al 2011, la Romania, l'Albania, la Cina e il Perù si confermano i paesi da cui arrivano la maggior parte degli stranieri.

In particolare le comunità cinese e rumena hanno visto nel 2011 gli incrementi numerici maggiori con un aumento rispettivamente di 111 e 71 persone nei confronti del 2010: alla fine del 2011 i cinesi hanno quasi raggiunto il dato della cittadinanza albanese.

Le altre cittadinanze più presenti sono la peruviana e la marocchina.

Tavola 6.4 –Nazionalità più numerose al 31.12.2011

Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale
Romania	523	345	868
Albania	360	362	722
Cina Popolare	332	364	696
Perù	235	182	417
Marocco	106	134	240
Filippine	61	41	102
Ucraina	79	21	100
Sri Lanka	34	47	81
Polonia	62	11	73
Kosovo	34	23	57
Senegal	14	42	56
Brasile	27	13	40
Egitto	21	16	37

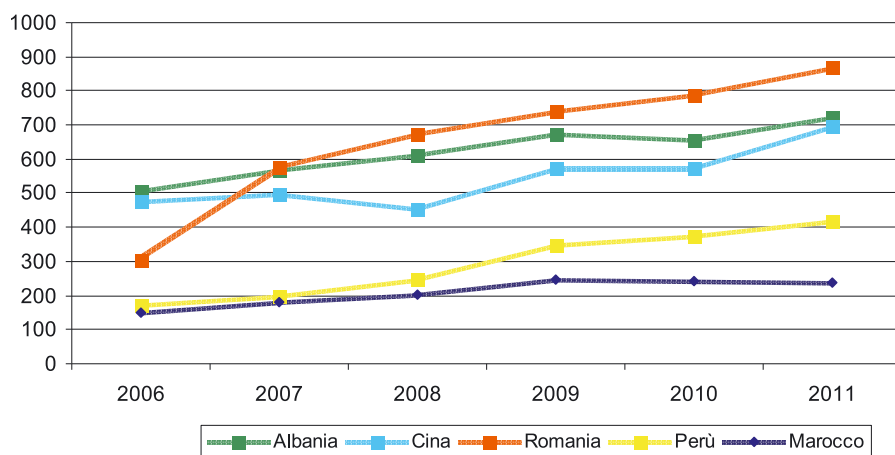


Grafico 6.3 - Nazionalità più numerose di stranieri residenti dal 2006 al 2011

Considerando la variabile età, come si osserva nella *tavola 6.5* e nel *grafico 6.4*, la fascia di età più numerosa è quella dai 31 ai 40 anni che rappresenta il 25% del totale degli stranieri.

Bassissima è invece la presenza degli ultra-sessantacinquenni che rappresentano circa il 2,0% degli stranieri regolarmente residenti.

Circa il 27% per le donne ed il 35% degli uomini è nubile/celibe, mentre 33,5% di loro è coniugato, ma il dato non è totalmente attendibile, in quanto molto alta è la percentuale dei non certificabili, in quanto non è stato prodotto un idoneo documento che certifichi lo stato civile dei soggetti.

Infine è interessante notare come sia rilevante, accanto alle fasce di età lavorativa, la presenza dei bambini in età scolare che raggiunge in media addirittura il 20% degli iscritti stranieri in totale (stranieri 0-14*100/stranieri totale), mentre se consideriamo la popolazione residente italiana nel suo complesso questa è pari soltanto al 13,6% (italiani 0-14*100/italiani totale).

Questi dati sono la conferma del fatto che le immigrazioni di stranieri contribuiscono non solo ad immissione di nuova forza lavoro nel nostro Paese, ma anche ad una ripresa della natalità.

Tavola 6.5 –stranieri per classi d'età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2011

SESSO	FASCE D'ETA'										TOTALE	%
STATO CIVILE	0 5	6 10	11 15	16 20	21 30	31 40	41 50	51 65	66 80	81 100		
FEMMINE												
NUBILE	171	130	86	67	59	48	35	8	4	4	612	27,08
CONIUGATA	0	0	0	6	177	291	185	94	11	1	765	33,85
GIA' CONIUGATA	0	0	0	0	5	13	15	12	2	0	47	2,08
VEDOVA	0	0	0	0	0	3	4	17	11	1	36	1,59
NON CERTIFICABILE	0	0	9	24	162	208	197	183	17	0	800	35,40
TOTALE FEMMINE	171	130	95	97	403	563	436	314	45	6	2260	100,00
%	7,57	5,75	4,20	4,29	17,83	24,91	19,29	13,89	1,99	0,27	100,00	
MASCHI												
CELIBE	215	128	118	63	79	31	16	2	2	0	654	34,82
CONIUGATO	0	0	0	0	69	266	169	97	24	0	625	33,28
GIA' CONIUGATO	0	0	0	0	0	4	4	0	0	0	8	0,43
VEDOVO	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0,05
NON CERTIFICABILE	0	1	6	49	200	180	91	52	11	0	590	31,42
TOTALE MASCHI	215	129	124	112	348	481	280	152	37	0	1878	100,00
%	11,45	6,87	6,60	5,96	18,53	25,61	14,91	8,09	1,97	0,00	100,00	
TOTALE	386	259	219	209	751	1044	716	466	82	6	4138	
%	9,33	6,26	5,29	5,05	18,15	25,23	17,30	11,26	1,98	0,14	100,00	

La consueta piramide per età rende graficamente visibile, soprattutto se confrontata con quella della popolazione totale riportata nel capitolo 1, la differenza di struttura della popolazione straniera, tutta concentrata nelle fasce medio basse della piramide, a differenza della piramide della popolazione totale, dove il maggior concentramento è nelle fasce medio alte.

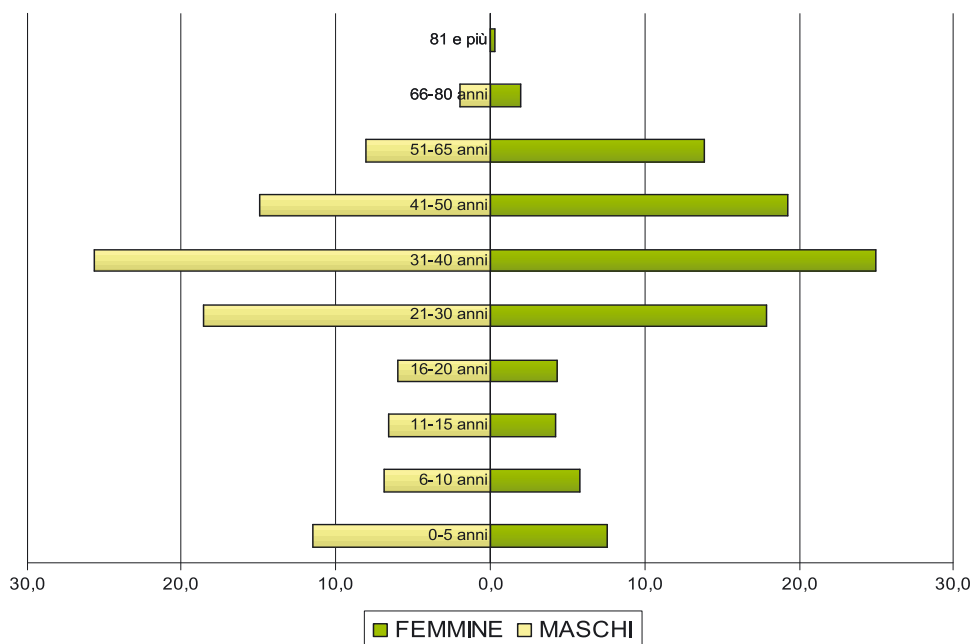


Grafico 6.4- Piramide per età della popolazione straniera residente al 31.12.2011

La *tavola 6.6* è relativa al movimento naturale della popolazione straniera che mette in mostra il progressivo aumento delle nascite di bambini avvenuto nel corso degli anni: in dieci anni questo numero è più che raddoppiato, passando dai 33 nati del 2002 ai 67 dello scorso 2011, a dimostrazione del fatto che sempre più famiglie scelgono di stabilirsi nel nostro paese, e non arrivano qui solo per lavoro, mantenendo la famiglia nel paese di origine.

Insignificante è il numero dei morti, a conferma della giovane età degli stranieri presenti sul territorio.

Tavola 6.6 - Movimento naturale della popolazione residente straniera 2002-2011, per genere

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2002	19	14	33	0	1	1	19	13	32
2003	10	10	20	1	0	1	9	10	19
2004	20	16	36	1	0	1	19	16	35
2005	29	28	57	0	0	0	29	28	57
2006	25	24	49	1	0	1	24	24	48
2007	32	30	62	1	0	1	31	30	61
2008	31	22	53	4	0	4	27	22	49
2009	35	29	64	1	1	2	34	28	62
2010	36	34	70	1	0	1	35	34	69
2011	39	28	67	0	0	0	39	28	67

Le successive *tavole* 6.7 e 6.8 analizzano il fenomeno della numerosità delle famiglie di cittadini stranieri; la loro composizione si è lentamente modificata nel corso dell'ultimo decennio: scendono di numero le famiglie unipersonali, passando da una percentuale del 56,0% del 2002 al 53,1% dello scorso anno, mentre in generale, le famiglie con più componenti sono aumentate tutte in percentuale, a riprova che stiamo assistendo ad una progressiva integrazione dell'immigrato, che tende a formare qui una nuova famiglia, o a ricongiungersi con la propria che aveva lasciato nel paese di origine.

Tavola 6.7. Famiglie di stranieri iscritte in anagrafe per numero di componenti

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2002	350	74	63	60	26	51	624
2003	436	117	69	77	33	61	793
2004	511	133	92	79	45	66	926
2005	551	159	110	101	46	65	1.032
2006	545	172	149	96	53	72	1.087
2007	630	196	167	129	74	75	1.271
2008	683	217	172	161	78	84	1.395
2009	792	206	193	188	88	99	1.566
2010	889	225	198	167	96	113	1.688
2011	977	240	202	203	89	128	1.839

Tavola 6.8 - Famiglie di stranieri iscritte in anagrafe per numero di componenti (valori percentuali)

Anni	Componenti					
	1	2	3	4	5	6 e più
2002	56,1	9,1	9,1	11,1	4,2	8,5
2003	55,0	11,5	7,8	10,3	4,0	8,1
2004	55,2	11,0	9,6	9,1	4,9	7,5
2005	53,4	12,1	10,9	10,0	4,8	6,4
2006	50,1	12,7	13,6	9,7	5,2	6,8
2007	49,6	12,4	13,1	10,5	6,0	6,1
2008	49,0	12,8	12,3	11,8	5,4	6,2
2009	50,6	11,0	11,7	12,5	5,8	6,4
2010	52,7	13,3	11,7	9,9	5,7	6,7
2011	53,1	13,1	11,0	11,0	4,8	7,0

Infine nella *tavola* 6.9 sono evidenziati i permessi di soggiorno rinnovati nel corso degli ultimi cinque anni, da quando è attiva la convenzione con l'associazione "L'Altro Diritto". Esaminando la tavola nei particolari si vede come nel corso dell'ultimo anno siano notevolmente aumentate (quasi 100 in più) le richieste di permesso di soggiorno e siano

invece diminuite sensibilmente quelle relative al permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno).

A livello percentuale il dato è meno apprezzabile in quanto è aumentato notevolmente il numero di residenti stranieri sul quale viene calcolata la percentuale.

Tavola 6.9 –rinnovo permessi/carte soggiorno per stranieri - confronto 2007-2011

	2011	% su res	2010	% su res.	2009	% su res.	2008	% su res.	2007	% su res.
Rinnovo/Rilascio permessi soggiorno on-line	118		47		61		77		67	
Rinnovo/Rilascio permessi soggiorno cartacei	128		108		82		69		50	
Totale	246	5,94	155	3,98	143	3,89	146	4,48	117	3,91
Rilascio P.d.S. (ex Carta Soggiorno) on line	86		66		79		56		28	
Rilascio P.d.S. (ex Carta Soggiorno) cartacei	32		93		47		60		61	
Totale	118	2,85	159	4,09	126	3,43	116	3,56	89	2,97
totale generale	364	8,79	314	8,07	269	7,32	262	8,04	206	6,89

7. Nomi più ricorrenti

Il totale dei nomi dei residenti a Sesto Fiorentino nell'anno 2011 è di 6355, dei quali ben 4661 sono presenti negli archivi anagrafici una sola volta.

I nomi più ricorrenti che presenta la popolazione sestese sono invece quelli indicati nella *tavola 7.1*, dove sono stati riportati i 10 più diffusi.

La classifica è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, anche perchè è impensabile che in un solo anno si riescano a modificare quantità così diverse fra loro.

I nomi femminili più presenti in Anagrafe sono il classico Maria con 700 ricorrenze, seguito da Anna con 564 e Francesca con 448; quello maschile è Andrea con 788 ricorrenze seguito da Marco con 748 e Alessandro con 656.

Prendendo in esame congiuntamente la variante femminile e quella maschile, osserviamo che il nome più diffuso diventa Francesco/a con 1048 presenze, seguito da Mario/a con 1002. Alessandro/a si attesta in quarta posizione, anche se la variante femminile non figura fra le prime 10 posizioni, così come Stefano/ia in quinta posizione; Lorenzo, fra le prime scelte come variante maschile, ha solo 16 ricorrenze fra le femmine.

Tav.7.1 – nomi più ricorrenti - Anno 2011

femmine		maschi		femmine + maschi	
nome	quantità	nome	quantità	Nome	quantità
MARIA	700	ANDREA	788	FRANCESCO/A	1048
ANNA	564	MARCO	748	MARIO/A	1002
FRANCESCA	448	ALESSANDRO	656	PAOLO/A	842
LAURA	431	LORENZO	628	ALESSANDRO/A	827
GIULIA	391	FRANCESCO	600	STEFANO/IA	696
SILVIA	370	PAOLO	519	GIOVANNI/A	599
SARA	343	STEFANO	483	DANIELE/A	521
ELENA	339	ROBERTO	481	GIULIO/A	519
PAOLA	323	MASSIMO	389	GIUSEPPE/A	465
LUCIA	294	LEONARDO	382	SILVIO/A	406

Prendendo in esame le nate e i nati nel corso dell'anno 2011 possiamo vedere che i nomi più ricorrenti sono stati, fra le femmine, Giulia, Sofia, Martina, Alessia e Chiara; fra i maschi invece i nomi più ricorrenti sono stati Gabriele, Leonardo, Andrea, Lorenzo e Niccolò.

Nella *tavola 7.2* possiamo osservare in dettaglio l'evoluzione numerica di questi nomi femminili, e di altri che risultano fra i più diffusi, nel corso del breve (dato a 5 anni) e del lungo periodo (dato a 10, 20, 40 e 50 anni).

In linea generale i nomi femminili risultano essere più numerosi di quelli maschili e più variabili nel corso degli anni: nomi come Antonella, Lucia, Monica, Paola, ecc., che andavano per la maggiore negli anni 60-70, oggi sembrano caduti in disuso, mentre invece sono numericamente più consistenti nomi come Emma, Martina, Sofia; ci sono infine i classici Alessia, Chiara, Giulia che pur con alti e bassi, resistono negli anni.

Tav.7.2 – nomi più ricorrenti – nati femmine

nome	2011	%	2007	%	2002	%	1992	%	1972	%	1962	%
tot. Nati F	166		206		193		195		415		423	
ALESSIA	5	3,01	4	1,94	13	6,74	3	1,54	3	0,72	0	0,00
ALICE	3	1,81	4	1,94	8	4,15	6	3,08	0	0,00	0	0,00
ANGELA	1	0,60	1	0,49	1	0,52	0	0,00	3	0,72	9	2,13
ANNA	3	1,81	3	1,46	1	0,52	0	0,00	5	1,20	2	0,47
ANTONELLA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,51	4	0,96	13	3,07
ARIANNA	3	1,81	0	0,00	0	0,00	3	1,54	1	0,24	0	0,00
ASIA	3	1,81	3	1,46	2	1,04	1	0,51	0	0,00	0	0,00
BARBARA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	1,03	14	3,37	1	0,24
BIANCA	3	1,81	0	0,00	2	1,04	0	0,00	1	0,24	0	0,00
CAMILLA	3	1,81	6	2,91	2	1,04	3	1,54	1	0,24	0	0,00
CHIARA	5	3,01	6	2,91	10	5,18	8	4,10	5	1,20	2	0,47
DANIELA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	1,03	8	1,93	14	3,31
ELENA	2	1,20	3	1,46	2	1,04	6	3,08	8	1,93	5	1,18
ELISA	3	1,81	3	1,46	5	2,59	1	0,51	1	0,24	0	0,00
EMMA	5	3,01	6	2,91	2	1,04	0	0,00	0	0,00	0	0,00
GAIA	4	2,41	3	1,46	3	1,55	2	1,03	1	0,24	1	0,24
GIORGIA	3	1,81	5	2,43	0	0,00	1	0,51	0	0,00	0	0,00
GIULIA	8	4,82	11	5,34	13	6,74	14	7,18	0	0,00	1	0,24
ILARIA	0	0,00	2	0,97	3	1,55	3	1,54	9	2,17	0	0,00
LAURA	2	1,20	0	0,00	2	1,04	1	0,51	11	2,65	5	1,18
LUCIA	0	0,00	0	0,00	2	1,04	0	0,00	6	1,45	14	3,31
MARIA	0	0,00	1	0,49	0	0,00	0	0,00	1	0,24	11	2,60
MARTINA	6	3,61	6	2,91	9	4,66	8	4,10	0	0,00	0	0,00
MATILDE	4	2,41	8	3,88	7	3,63	0	0,00	0	0,00	0	0,00
MONICA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8	1,93	13	3,07
PAOLA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	0,72	16	3,78
PATRIZIA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	7	1,69	10	2,36
SARA	2	1,20	6	2,91	11	5,70	7	3,59	6	1,45	0	0,00
SILVIA	1	0,60	1	0,49	2	1,04	3	1,54	15	3,61	12	2,84
SIMONA	0	0,00	0	0,00	1	0,52	1	0,51	9	2,17	3	0,71
SOFIA	7	4,22	6	2,91	7	3,63	1	0,51	0	0,00	0	0,00
STEFANIA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8	1,93	5	1,18
VIOLA	4	2,41	2	0,97	5	2,59	1	0,51	0	0,00	0	0,00

I nomi che presentano il maggior numero di ricorrenze nel periodo preso in esame sono Giulia, Chiara, Silvia e Sara

In particolare Giulia, nel 1992 ha raggiunto la percentuale più alta in assoluto con il 7,2 % delle preferenze, mentre la quantità più alta di scelte, intesa come numero assoluto, è quella di Paola nell'anno 1962, con 16 presenze.

Nel *grafico 7.1* è riportata l'evoluzione negli ultimi 50 anni dei quattro nomi più diffusi.

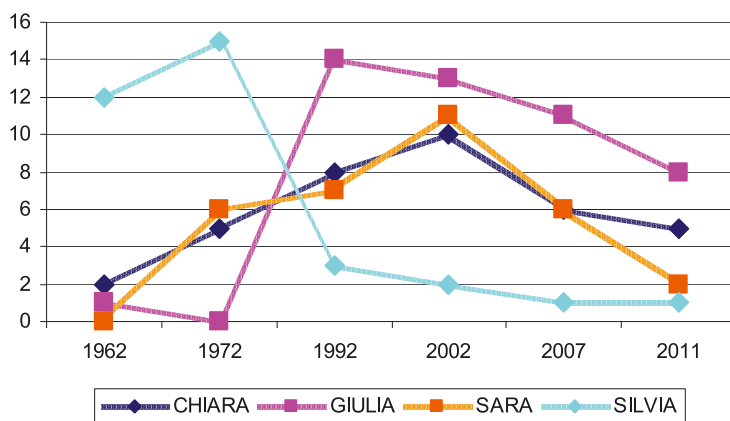


Grafico 7.1 – nomi più frequenti femminili dal 1962 al 2011

Passando all'esame dei nomi maschili possiamo notare che in generale quelli più ricorrenti sono meno numerosi di quelli femminili ma risultano avere una presenza più costante nel tempo.

Anche se fra questi vi sono nomi che erano più presenti negli anni 60-70 (Paolo, Massimo, Stefano) e nomi che sono più frequenti in questi anni (Giulio, Niccolò), è da notare che la grande maggioranza dei nomi presi in esame ha delle ricorrenze in tutti gli anni di riferimento, a dimostrazione di una maggiore "fedeltà" di scelta nei nomi di genere maschile.

I nomi che hanno maggiori ricorrenze durante il periodo in esame sono Marco, Andrea, Lorenzo ed Alessandro; nel successivo *grafico 7.2* ne possiamo apprezzare la loro variazione nel corso degli anni.

Matteo è invece il nome che ha riportato la percentuale più alta di scelte nel 2002, con l'8,5% sul totale dei nati nell'anno, mentre invece Francesco nel 1972 e Marco nel 1962 sono i numeri assoluti più alti (18) raggiunti.

Tav.7.2 – nomi più ricorrenti – nati maschi

nome	2011	%	2007	%	2002	%	1992	%	1972	%	1962	%
tot. nati M	180		192		200		321		411		360	
ALESSANDRO	6	3,33	3	1,56	9	4,50	5	1,56	12	2,92	14	3,89
ALESSIO	2	1,11	3	1,56	5	2,50	9	2,80	3	0,73	1	0,28
ANDREA	7	3,89	9	4,69	4	2,00	14	4,36	14	3,41	14	3,89
EDOARDO	6	3,33	4	2,08	4	2,00	2	0,62	1	0,24	0	0,00
FRANCESCO	4	2,22	8	4,17	7	3,50	8	2,49	18	4,38	6	1,67
GABRIELE	9	5,00	2	1,04	6	3,00	6	1,87	6	1,46	2	0,56
GIOVANNI	6	3,33	3	1,56	2	1,00	2	0,62	3	0,73	5	1,39
GIULIO	5	2,78	6	3,13	1	0,50	0	0,00	0	0,00	0	0,00
GIUSEPPE	0	0,00	1	0,52	0	0,00	1	0,31	4	0,97	11	3,06
LEONARDO	9	5,00	7	3,65	9	4,50	4	1,25	15	3,65	4	1,11
LORENZO	7	3,89	12	6,25	15	7,50	8	2,49	12	2,92	2	0,56
LUCA	2	1,11	3	1,56	3	1,50	4	1,25	9	2,19	11	3,06
MARCO	2	1,11	2	1,04	9	4,50	10	3,12	21	5,11	18	5,00
MASSIMO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,31	12	2,92	15	4,17
MATTEO	6	3,33	5	2,60	17	8,50	10	3,12	5	1,22	0	0,00
NICCOLO'	7	3,89	8	4,17	8	4,00	10	3,12	0	0,00	0	0,00
PAOLO	0	0,00	1	0,52	1	0,50	0	0,00	6	1,46	14	3,89
SIMONE	1	0,56	2	1,04	2	1,00	9	2,80	19	4,62	1	0,28
STEFANO	1	0,56	3	1,56	0	0,00	3	0,93	10	2,43	17	4,72

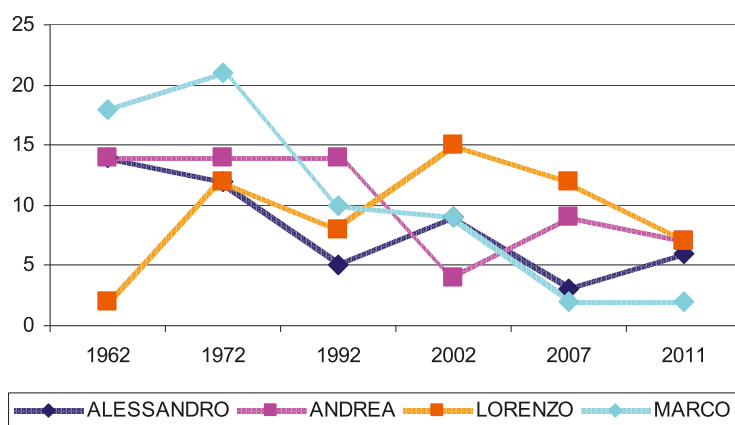


Grafico 7.2 – nomi più frequenti maschili dal 1962 al 2011

8. Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Il 9 ottobre 2011 si è tenuto il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: si è trattato di una operazione complessa finalizzata al conteggio della popolazione e alla rilevazione delle sue caratteristiche strutturali, all'aggiornamento e alla revisione delle anagrafi, alla determinazione della popolazione legale necessaria sia a fini giuridici generali sia a fini elettorali, alla raccolta di informazioni sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche strutturali delle abitazioni e degli edifici.

Per l'Istat, inoltre, i dati censuari sono la base necessaria per realizzare indagini campionarie e rilevazioni, così importanti in una società in cui le informazioni devono essere attendibili e disponibili in tempi rapidi.

L'Istat ha organizzato i lavori con modalità innovative per limitare l'onere operativo sugli enti locali, da sempre coinvolti nella rilevazione sul campo, diminuire il carico per i cittadini chiamati a compilare i questionari, migliorare, infine, l'accuratezza dei dati e la tempestività nella loro diffusione.

Una delle principali innovazioni è consistita nell'impiego delle liste anagrafiche comunali (LAC): per la prima volta i questionari sono stati distribuiti per posta e non più dai rilevatori e i rispondenti hanno potuto scegliere fra diverse soluzioni per la loro compilazione e restituzione: via internet, presso gli uffici postali, nei centri di raccolta organizzati dal comune.

I dati confermano la quasi totale partecipazione dei cittadini residenti, italiani e stranieri: oltre il 96% dei questionari è stato regolarmente consegnato attraverso le tre modalità di restituzione previste.

Il risultato più rilevante è stato quello ottenuto dal web: il 23,2% delle famiglie sestesi hanno scelto di compilare il questionario via Internet, il 32,8% a livello nazionale: si è trattato della più grande operazione di compilazione online avvenuta nel nostro Paese.

Nonostante ciò, il canale più utilizzato, come riportato in *tavola 8.1*, è stato quello dei centri comunali di raccolta, scelti dal 34,7% dei rispondenti mentre il 29,9% ha riconsegnato agli uffici postali; l'8,6 al rilevatore.

Tav.8.1 – Canale restituzione questionari

Numero questionari per canale di restituzione					
Totale	Web	Centro raccolta	Rilevatore	Ufficio postale	Totale Ricevuti
20.865	4.836	7.229	1.795	6.243	20.103
%	23,18	34,65	8,60	29,92	96,35

I primissimi dati, ancora provvisori, che si possono ricavare dal confronto delle risultanze censuarie con i dati registrati in Anagrafe del nostro Comune evidenziano che le persone residenti che hanno fatto il censimento sono state 47.935 (22.754 maschi e 25.181 femmine): circa il 98,7% della popolazione registrata in Anagrafe.

A questo proposito vanno precisate due cose:

- a) esiste uno sfasamento di date fra quella di riferimento per il Censimento (9 ottobre) e quella relativa alla presente pubblicazione (31 dicembre);
- b) il dato finale è il risultato della compensazione fra persone registrate in Anagrafe e non censite (saranno quindi da cancellare) e persone censite e non ancora registrate in Anagrafe (saranno da iscrivere).

Nella sottostante tavola 8.2 sono visibili i dati riferiti al Comune di Sesto Fiorentino e quelli relativi ad alcuni Comuni della provincia di Firenze.

Tav. 8.2 - Popolazione censita – numero famiglie

Comune	residenti - totale	residenti - maschi	residenti - femmine	numero famiglie	residenti in famiglia	n. medio componenti	residenti in convivenza
Bagno a Ripoli	25443	12097	13346	10622	25351	2,4	92
Barberino di Mugello	10483	5158	5325	4268	10471	2,5	12
Borgo San Lorenzo	17894	8604	9290	7430	17818	2,4	76
Calenzano	16695	8130	8565	6790	16671	2,5	24
Campi Bisenzio	43243	21025	22218	16438	43044	2,6	199
Empoli	46635	22137	24498	18974	46495	2,5	140
Fiesole	14038	6659	7379	5982	13932	2,3	106
Firenze	355342	164385	190957	164216	354130	2,2	1212
Lastra a Signa	19017	9238	9779	7690	18996	2,5	21
Pontassieve	20585	9950	10635	8823	20504	2,3	81
Reggello	16119	7928	8191	6562	16085	2,5	34
Rignano sull'Arno	8641	4217	4424	3344	8577	2,6	64
Rufina	7395	3642	3753	3159	7383	2,3	12
Scandicci	50027	24030	25997	20901	49938	2,4	89
Sesto Fiorentino	47935	22754	25181	19978	47717	2,4	218
Signa	17510	8420	9090	6749	17328	2,6	182
Vaglia	5083	2461	2622	2195	5062	2,3	21

Le famiglie censite sono state 19.978 ed il numero medio dei componenti per famiglia si è attestato a 2,4.

Una curiosità: abbiamo il maggior numero di residenti in convivenza (case di riposo, conventi, monasteri, ecc.) della provincia (218), dopo ovviamente il Comune di Firenze.

Note

[illegible]

Note

[illegible]

